

ATTO N. 2026

DISEGNO DI LEGGE
di iniziativa della Giunta regionale
(deliberazione n. 40 del 27.1.2004)

*“Bilancio di previsione annuale per l’esercizio finanziario 2004 e bilancio
pluriennale 2004/2006”*

*Depositato al Servizio Assistenza sul Regolamento Interno,
Monitoraggio e Sviluppo Processi il 13.2.2004*

Trasmesso alla I – II e III Commissione Consiliare Permanente il 17.2.2004

Cod. DX04210006



REGIONE DELL'UMBRIA

OGGETTO: DISEGNO DI LEGGE: BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE PER L'ESERCIZIO 2004 E BILANCIO PLURIENNALE 2004/ 2006

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

27/01/2004 n. 40

		presenti	assenti
LORENZETTI MARIA RITA	Presidente	X	
MONELLI DANILO	Vice Presidente		X
BOCCI GIANPIERO	Assessore	X	
DI BARTOLO FEDERICO	Assessore	X	
GIROLAMINI ADA	Assessore	X	
GROSSI GAIA	Assessore	X	
MADDOLI GIANFRANCO	Assessore	X	
RIOMMI VINCENZO	Assessore	X	
ROSI MAURIZIO	Assessore	X	

Presidente : LORENZETTI MARIA RITA

Relatore : RIOMMI VINCENZO

Direttore: BRUNI ALDO

Segretario Verbalizzante : MANUALI PAOLA

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 23 del proprio Regolamento interno;

Vista la relazione illustrativa e la proposta di disegno di legge presentata dal Direttore alle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali avente per oggetto: "Bilancio di previsione annuale per l'esercizio 2004 e Bilancio Pluriennale 2004/2006";

Considerato che si provvederà all'acquisizione del parere del Comitato Legislativo prima della trasmissione del presente atto al Consiglio regionale;

Ritenuto di provvedere all'approvazione del citato disegno di legge, corredato dalle note di riferimento e della relativa relazione;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

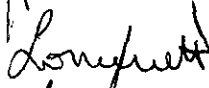
DELIBERA

- 1) di approvare l'allegato disegno di legge, avente per oggetto: "Bilancio di previsione annuale per l'esercizio 2004 e Bilancio Pluriennale 2004/2006", e la relazione che lo accompagna, dando mandato al proprio Presidente di presentarlo, per le conseguenti determinazioni, al Consiglio regionale;
- 2) di indicare l'Assessore al bilancio di rappresentare la Giunta regionale in ogni fase del successivo iter e di assumere tutte le iniziative necessarie.

IL DIRETTORE :



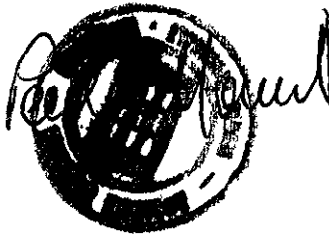
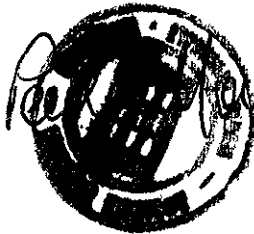
IL PRESIDENTE:



IL RELATORE:



IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE:

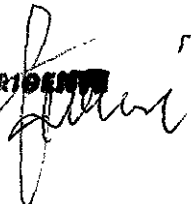



Perugia, n. 13 FEB 2004

Per copia conforme
all'originale.



IL DIRIGENTE



REGIONE DELL'UMBRIA

**RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO
AL DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO 2004
E BILANCIO PLURIENNALE 2004-2006**

INDICE

	PREMESSA	pag.	1
1.	IL DOPPIO RATING (MOODY'S E STANDARD & POOR'S)	“	2
2.	EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI COMPETENZA	“	3
2.1	<i>Rispetto dell'equilibrio di bilancio</i>	“	4
3.	IL QUADRO ANALITICO DELLE ENTRATE REGIONALI	“	5
3.1	<i>Avanzo di amministrazione vincolato</i>	“	5
3.2	<i>Entrate tributarie e quote di tributi erariali</i>	“	7
3.3	<i>Entrate da trasferimenti correnti</i>	“	18
3.4	<i>Entrate extratributarie</i>	“	18
3.5	<i>Entrate derivanti da alienazioni di beni</i>	“	20
3.6	<i>Entrate da trasferimenti in conto capitale</i>	“	20
3.7	<i>Entrate per materie trasferite ex decreti Bassanini</i>	“	20
3.8	<i>Entrate derivanti da mutui e prestiti</i>	“	21
4.	IL PATTO DI STABILITA'	“	24
5.	IL QUADRO DELLE USCITE: GLI INDIRIZZI ED I VINCOLI DEL DAP	“	26
6.	BILANCI DEGLI ENTI DIPENDENTI	“	38

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO 2004 E BILANCIO PLURIENNALE 2004-2006

Premessa

Il disegno di legge di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 e pluriennale 2004-2006 è stato costruito in coerenza con gli indirizzi indicati nel Documento Annuale di Programmazione – approvato dalla Giunta regionale con atto n. 7 del 14 gennaio 2004 – e secondo quanto stabilito dal disegno di legge finanziaria regionale 2004 che completa la manovra di bilancio.

La manovra di bilancio per l'anno 2004 continua a perseguire gli obiettivi già delineati nei precedenti documenti annuali di programmazione e ribaditi anche per il futuro tenendo conto delle seguenti linee di indirizzo generali:

- *invarianza della pressione fiscale regionale* con la riconferma del Patto regionale per lo sviluppo dei servizi socio-educativi ed il contenimento degli incrementi tariffari dei servizi pubblici;
- *stabilizzazione dell'indebitamento* a livello degli esercizi precedenti ad eccezione di interventi straordinari in materia di infrastrutture stradali, completamento della rete ospedaliera regionale ed ammodernamento tecnologico del Servizio sanitario regionale;
- *razionalizzazione e contenimento delle spese di funzionamento dell'ente* con la prosecuzione dell'opera di recupero dell'efficienza interna e della economicità della gestione, salvo la maggiore spesa necessaria per la gestione della tassa automobilistica ed il recupero di evasione tramite apposita convenzione con l'ACI regionale;
- *contenimento della spesa per il personale* sostanzialmente a livello degli anni precedenti pur scontando il trascinarsi contrattuale;
- *salvaguardia delle politiche regionali di settore* finanziate con fondi propri del bilancio regionale assicurando un livello di risorse analogo a quello del passato esercizio pur in presenza di riduzione di finanziamenti da parte del bilancio dello Stato in settori fondamentali quali quello dello sviluppo e delle politiche sociali, delle imprese, dell'ambiente, dell'edilizia residenziale pubblica, ecc.;
- *contenimento della dinamica della spesa sanitaria regionale* attraverso la politica di razionalizzazione e controllo;
- *rispetto delle norme sul patto di stabilità interno*;

1. Il doppio rating (Moody's e Standard & Poor's)

La Regione Umbria continua ad essere supportata dal doppio rating rilasciato dalle più importanti agenzie di Rating mondiale: AA3 da parte di Moody's e AA- da parte di Standard & Poor's.

L'Agenzia Standard & Poor's, infatti, recentemente ha confermato, con prospettive stabili, il rating della Regione pur in un contesto negativo che ha visto il declassamento di molte regioni italiane (Lombardia, Emilia Romagna, Toscana e Valle d'Aosta). La Regione Lombardia, infatti, passa da AA+/stabile a AA/negativo; l'Emilia Romagna da AA/stabile a AA/negativo così come la Toscana e la Valle d'Aosta.

Trattasi di un ottimo risultato che colloca la Regione Umbria fra le migliori regioni italiane. Tale giudizio riflette il buon risultato operativo reso possibile da una oculata e accorta politica di bilancio e di pianificazione, dal severo controllo dei conti del settore sanitario, da un livello di debito contenuto e da una economia dinamica e diversificata.

Il rating è un giudizio riconosciuto internazionalmente fondato sul livello di diversificazione e dinamicità dell'economia regionale, sulla stabilità politica nonché sulla buona gestione e trasparenza del bilancio. Il livello di rating di cui gode la Regione, inoltre, tiene conto del basso livello di indebitamento regionale e riflette il successo della Regione Umbria nella gestione delle proprie responsabilità nei settori dell'assistenza sanitaria e dei trasporti.

La valutazione riconosciuta all'Umbria pone la Regione Umbria allo stesso livello, in termini di affidabilità finanziaria, delle più grandi regioni italiane e della Repubblica Italiana stessa.

Nella tabella seguente viene data dimostrazione della situazione dei ratings assegnati in Italia a confronto con quelli della Repubblica:

<i>Situazione ratings assegnati in Italia alle Regioni</i>			
Enti	Moody's	S/P	Note
ITALIA	AA2	AA (outlook negativo)	Peggiorato da SP (da AA stabile a AA outlook negativo)
Lombardia	Aa1	AA	declassato da AA+ a AA con outlook negativo
Toscana	Aa2	AA	peggiore da SP da outlook positivo a outlook negativo
Emilia Romagna	Aa2	AA	peggiore da SP da outlook positivo a outlook negativo
Veneto	Aa2		stabile
Umbria	Aa3	AA-	stabile
Marche	Aa3	AA-	stabile
Abruzzo	Aa3	A	stabile
Liguria	Aa3		stabile
Lazio	A1	A+	peggiore da Moody's (da Aa3 a A1) e Standard e Poor's (da AA- a A+)
Basilicata	A1		Stabile
Sardegna	A2		peggiore da Moody's (da A1 a A2)
Sicilia	A2		Peggiorato da Moody's (da A1 a A2)
Puglia	A2		stabile
Molise	A2		stabile

I benefici derivanti dal rating si estrinsecano nel riconoscimento su scala internazionale della affidabilità e solidità economica, non solo della Regione come ente territoriale, ma del "Sistema Umbria" nel suo complesso. Dirette beneficiarie saranno innanzitutto le imprese che di tale sistema fanno parte, che proietteranno all'esterno l'immagine di una realtà caratterizzata da un contesto dinamico, innovativo ed efficiente in grado di fornire un livello adeguato di servizi.

L'effetto più immediato è quello di consentire alla Regione un accesso privilegiato ai mercati internazionali dei capitali allargando così il panorama dei possibili finanziatori e consentendo minori costi di approvvigionamento come verificatosi in occasione delle emissioni obbligazionarie lanciate quest'anno per il finanziamento delle opere di ricostruzione post terremoto.

2. Equilibrio del bilancio di competenza

Lo Stato di previsione delle entrate e quello della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2004 pareggiano, per quanto attiene alla competenza, nell'importo di euro 5.140.801.411,18 ivi comprese le contabilità speciali ammontanti ad euro 2.442.172.850,00.

L'equilibrio della previsione di competenza per l'anno 2004 è stato conseguito con l'iscrizione in entrata di prestiti per euro 117.175.500,00 ai sensi dell'art. 63 della legge regionale di contabilità 28 febbraio 2000, n. 13. Nella Tabella E), allegata al ddl, viene precisata la destinazione dell'importo di cui sopra nel rispetto dell'art. 10, della legge 15 maggio 1970, n. 281.

Con la presente legge di bilancio, altresì, (cfr. art. 10 del ddl), viene rinnovata l'autorizzazione alla Giunta regionale ad assumere uno o più mutui e/o altre operazioni finanziarie per le esigenze del bilancio 2003, provvisoriamente stimate in euro 37.457.200,00. L'entità di tale importo sarà rideterminata in sede di assestamento 2004. Alla conseguente contrazione si provvederà entro l'esercizio 2004 e subordinatamente alle esigenze di cassa dell'ente.

Nelle tabelle C) e D) allegate al ddl viene inoltre data dimostrazione del rispetto dei principi elencati all'art. 36 della richiamata legge regionale di contabilità.

Nella tabella G), allegata, è esposto il computo del limite massimo di indebitamento ai sensi dell'art. 10, comma 2, della legge 15/5/1970, n. 281, così come modificato dall'art. 23 del decreto legislativo 2 marzo 2000, n. 76. In base a queste norme le Regioni possono contrarre indebitamento a condizione, tra l'altro, che l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale ed interesse dei debiti in estinzione non superi il 25% dell'ammontare complessivo delle entrate tributarie non vincolate della Regione, iscritte al Titolo I, e a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio pluriennale.

2.1. Rispetto dell'equilibrio di bilancio

La presente proposta rispetta, in termini contabili, i vincoli di equilibrio del bilancio di cui all'art. 36 della legge regionale di contabilità.

Nello specifico l'art. 36 prevede le seguenti condizioni di equilibrio che il bilancio deve sempre rispettare:

- il totale delle entrate (al netto di quelle derivanti da mutui e a destinazione vincolata) deve essere superiore al totale delle spese correnti (al netto di quelle finanziate con entrate vincolate);
- il totale dei pagamenti non può essere superiore al totale delle riscossioni sommate alla giacenza iniziale di cassa.

Come evidenziato nelle allegate tabelle C) e D) il totale delle entrate, depurate da quelle derivanti da mutui e/o prestiti e a destinazione vincolata, è superiore al totale delle spese correnti (cfr. tavola 1) e il totale delle riscossioni previste è superiore al totale dei pagamenti autorizzati (cfr. tavola 2).

Tavola 1) - Equilibrio del bilancio di competenza (art. 36, c.2, L. 13/2000)

A	Totale entrate (escluse le contabilità speciali e le reiscrizioni):		1.894.261.664,81
	a dedurre:		
	- entrate da mutui/prestiti (tit. 5)		205.261.115,55
	- entrate con vincolo		222.209.005,43
	Totale A)		1.466.791.543,83
B	Totale delle spese correnti (escluse reiscr.)		1.505.635.965,41
	A dedurre:		
	- spese vincolate (tit. I)		106.868.963,35
	Totale B)		1.398.767.002,06
C	Differenza (A-B)		68.024.541,77

Tavola 2) - Equilibrio del bilancio di cassa (art. 36, c. 2, L. 13/2000)

A	Riscossioni previste		5.105.113.581,46
	Giacenza iniziale di cassa		161.146.753,00
	Totale A)		5.266.260.334,46
B	Pagamenti previsti (al netto del Fondo di riserva di cassa)		5.175.428.488,61
	Totale B)		5.175.428.488,61
C	Differenza (A-B)		90.831.845,85

3. Il quadro analitico delle entrate regionali

Il totale generale delle entrate regionali per l'anno 2004 ammonta, al netto delle partite di giro, a euro 2.698.628.561,18 la cui specifica per grandi aggregati è rappresentata nella seguente tabella:

Oggetto	Importo
- Avanzo di amministrazione vincolato	804.366.896,37
- Tributi propri e quote di tributi devoluti dallo Stato	1.415.565.194,00
- Entrate derivanti da trasferimenti correnti dello Stato, della UE e di altri soggetti	184.094.761,07
- Entrate extratributarie	7.761.136,00
- Entrate derivanti da alienazioni di beni	5.000.000,00
- Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dallo Stato, dalla UE e da altri soggetti	76.579.458,19
- Entrate derivanti da mutui e prestiti	205.261.115,55
Totale	2.698.628.561,18

3.1 Avanzo di amministrazione vincolato

L'avanzo di amministrazione presunto al termine dell'anno 2003, pari a euro 804.366.896,37, iscritto nella Upb 0.01.002 dell'entrata, viene ripartito secondo la tabella "I" allegata alla legge di bilancio.

La formazione di tale ammontare dipende dalla rilevazione di economie (spese non impegnate entro il 31.12.2003) relative a stanziamenti correlati ad entrate con vincolo di destinazione che, a norma del comma 6) dell'art. 82 della Legge regionale 13/2000, devono essere riscritte nel bilancio dell'esercizio successivo per le medesime finalità.

Rispetto all'assestamento 2003 l'ammontare delle somme riscritte aumenta di circa 29 milioni di euro con un incremento di circa il 3,7%.

L'aumento è dovuto essenzialmente ai settori delle politiche abitative, della mobilità e trasporti, della protezione sociale a seguito di fondi messi a disposizione della Regione nel secondo semestre del 2003.

La specifica delle somme riscritte (a raffronto con il 2003) viene rappresentata nella tabella seguente e disaggregata per Funzioni Obiettivo:

FO	Descrizione Funzione obiettivo	Reiscrizione 2003		Reiscrizione 2004	
		valori assoluti	%	valori assoluti	%
1	Organi Istituzionali		0,00%	34.825,70	0,00%
2	Amministrazione generale	14.973.298,49	1,93%	16.643.586,51	1,32%
3	Politiche abitative e interventi nel settore edilizio	100.500.147,06	12,96%	118.038.362,49	14,67%
4	Opere pubbliche	25.598.659,15	3,30%	30.629.986,05	3,81%
5	Difesa del suolo, protezione civile e tutela ambientale	75.721.306,80	9,77%	80.565.781,55	10,02%
6	Servizi e infrastrutture per la mobilità e il trasporto merci	78.731.389,33	10,15%	91.105.052,90	11,33%
7	Agricoltura, foreste ed economia montana	79.580.818,19	10,26%	88.326.323,28	10,98%
8	Industria, artigianato e commercio	90.208.047,18	11,63%	98.965.521,11	12,30%
9	Turismo	10.267.205,93	1,32%	7.956.882,48	0,99%
10	Istruzione, cultura ed attività ricreative	28.021.754,70	3,61%	27.228.854,48	3,39%
11	Formazione professionale e politiche del lavoro	58.322.093,00	7,52%	51.099.311,56	6,35%
12	Promozione e tutela della salute	125.941.895,64	16,24%	113.976.064,70	14,17%
13	Protezione sociale	3.922.008,29	0,51%	16.984.815,43	2,11%
14	Programmazione strategica e socio economica	4.733.448,84	0,61%	4.067.204,78	0,51%
15	Gestione del debito	8.343.349,17	1,08%	9.180.796,11	1,14%
16	Fondi di bilancio	20.413.929,38	2,63%	7.026.923,25	0,87%
17	Programmi PIM - Ob.2 (94/96) - Ob.5a - Ob.5b - Altre iniziative comunitarie	50.114.376,25	6,46%	48.536.603,99	6,03%
TOTALE		775.393.727,40	100,00%	804.366.896,37	100,00%

3.2 Entrate tributarie e quote di tributi erariali

Il totale di queste entrate ammonta a complessivi € 1.415.565.194,00 e sono costituite da:

Oggetto	Importo
- Imposte e tasse	616.538.936,00
- Proventi per trasgressioni	170.429,00
- Quote di tributi erariali	580.656.788,93
- Altre devoluzioni	218.199.040,07
Totale	1.415.565.194,00

Di seguito viene riportato il dettaglio delle singole voci unitamente alla descrizione di quelle più rilevanti in termini di gettito.

Imposte e tasse

Le entrate tributarie della Regione, ammontanti a complessive € 616.538.936,00, sono rappresentate da:

- taxa sulle concessioni regionali;
- taxa automobilistica
- tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti;
- taxa regionale diritto allo studio universitario;
- addizionale regionale al gas-metano;
- imposta regionale sulla benzina per autotrazione;
- Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP);
- Addizionale regionale all'Irpef;
- imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili;

Il gettito, stimato per l'anno 2004, per ciascuna categoria, viene riassunto nella seguente tabella:

Tributo	Gettito stimato 2004
Tasse concessioni regionali	3.511.100,00
Tassa automobilistica	74.624.000,00
Tassa automobilistica (quote arretrate)	14.806.000,00
Tassa automobilistica (recupero anni pregressi)	3.000.000,00
Tributo discariche	3.098.000,00
Addizionale gas-metano	4.234.000,00
Tassa diritto studio universitario	2.375.000,00
Imposta regionale sulla benzina	0,00
Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	424.000.000,00
Addizionale regionale all'Irpef (0,9%)	65.440.971,00
Addizionale regionale all'Irpef (0,2%)	13.944.300,00
Imposta regionale sulle emissioni sonore	2.065,00
Canoni demanio idrico	4.650.000,00
Canoni in materia di viabilità	2.853.500,00
Totale	616.538.936,00

Tasse sulle concessioni regionali

Le tasse sulle concessioni regionali si applicano agli atti e provvedimenti adottati dalla regione nell'esercizio delle proprie funzioni ed indicati nella tariffa di cui al D. Lgs. 230/91. In particolare esse riguardano atti ed autorizzazioni nei seguenti settori:

- caccia e pesca;
- igiene e Sanità;
- turismo;
- fiere e mercati;
- altri.

La Regione Umbria, con propria legge finanziaria n. 5 del 22/4/2002, ha stabilito la non applicabilità di alcune voci della tariffa apportando oltre che un alleggerimento della pressione fiscale anche una considerevole semplificazione tributaria a beneficio dei contribuenti.

Le categorie favorite da tale provvedimento sono rappresentate prevalentemente da esercenti di esercizi pubblici (bar, trattorie, ristoranti, pizzerie, alberghi), affittacamere, agenzie di viaggio, campeggi, ecc).

Tale provvedimento ha fatto scendere il gettito da 4,5 milioni di euro del 2001 agli attuali 3,5 milioni di euro.

Tassa automobilistica regionale

Questa tassa era nata originariamente come attribuzione alle Regioni di una quota della preesistente tassa erariale.

A decorrere dal 01/01/1999 sono state attribuite alle regioni a statuto ordinario le competenze in materia di accertamento, riscossione, recupero, applicazione delle sanzioni, rimborso e contenzioso.

La tariffa è stata unificata in base alla potenza effettiva anziché in base ai cavalli fiscali (lire 5000 a Kw) e a decorrere dal 1999, entro il 10/11 di ogni anno, ciascuna regione può determinare con propria legge gli importi della tassa nella misura compresa tra il 90 e il 110% degli importi vigenti dell'anno precedente.

La Regione Umbria non ha deliberato alcuna variazione del tributo a partire dal 1996.

Il pagamento della tassa può avvenire presso gli uffici postali, la struttura federale dell'ACI, i tabaccai e le agenzie pratiche auto.

Nel sistema di riscossione, infine, sono coinvolte anche le esattorie (dove attualmente si possono pagare i tributi locali quali ICI e nettezza urbana) che fungeranno da punti di riscossione gratuiti per i contribuenti.

Per il 2004 si stima un gettito di circa 74 milioni di euro, come per il 2003.

L'andamento del gettito nel periodo 1997-2002 è stato il seguente:

Andamento del gettito della tassa automobilistica - Importi in euro						
regioni	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Piemonte	285.277.380	361.417.972	360.306.865	358.529.226	376.098.903	367.909.955
Lombardia	643.358.847	804.745.849	804.678.638	792.360.963	837.746.590	854.717.360
Liguria	98.796.655	117.947.910	113.656.327	113.746.708	115.455.942	111.504.766
Veneto	366.216.611	419.078.741	414.478.411	410.722.801	443.372.734	428.502.319
Emilia R.	301.705.313	378.606.685	377.966.196	372.273.065	403.603.378	403.551.885
Toscana	252.281.994	297.705.414	287.695.010	290.706.386	306.646.546	320.265.354
Marche	94.199.104	122.273.363	124.940.534	122.503.670	131.124.442	133.876.798
Abruzzo	66.902.537	97.931.873	95.167.611	91.606.559	99.990.247	97.986.355
Umbria	64.657.112	78.501.449	73.133.094	74.062.924	76.427.113	74.624.413
Lazio	326.512.378	398.796.566	409.577.520	412.959.075	432.810.139	426.265.019
Campania	151.267.389	145.109.294	323.472.956	287.892.492	263.784.809	275.856.625
Molise	16.495.008	21.073.586	22.607.460	22.207.647	22.207.647	23.654.301
Puglia	205.425.391	251.294.625	239.198.940	233.396.942	238.530.720	257.268.341
Basilicata	31.400.767	38.346.390	37.809.279	35.503.149	37.483.732	37.719.000
Calabria	82.384.126	107.088.987	102.528.687	97.772.140	99.997.255	101.872.535
totale regioni	2.986.780.612	3.639.918.704	3.787.217.528	3.716.243.747	3.885.280.197	3.915.575.026

Per il corrente esercizio viene iscritta la posta di € 14.806.000,00 a titolo di trasferimento dallo Stato per compensazione minori entrate Tassa auto/accisa a sensi della legge finanziaria dello Stato 2004. Tale somma rappresenta l'integrazione a carico del bilancio dello stato della perdita di entrata realizzata dalle regioni a statuto ordinario a seguito della riduzione dell'accisa sulla benzina (da lire 350 al litro a lire 242) e non compensata dal maggior gettito delle tasse automobilistiche.

Viene prevista, inoltre, una entrata di natura straordinaria di 3 milioni di euro per recupero evasione a seguito degli accertamenti in corso per il periodo 1999-2001.

Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi

Con decorrenza 01/01/1996 è stato istituito un nuovo tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi in sostituzione della soppressa addizionale regionale all'imposta erariale di trascrizione (ARIET).

Presupposto dell'imposta è il deposito in discarica dei rifiuti solidi ed il soggetto passivo è rappresentato dal gestore dell'impresa di stoccaggio definitivo.

Soggetti destinatari del tributo sono le regioni: una quota fino ad un massimo del 15% spetta alle Province ed un ulteriore 20% è destinato ad alimentare un apposito fondo per favorire interventi tesi alla minore produzione di rifiuti, alle attività di recupero, attività di bonifica dei suoli inquinati, costituzione e manutenzione di aree naturali protette, ecc..

La Regione dell'Umbria, con propria legge n. 30 del 21/10/1997, ha disciplinato il tributo in questione delegando alle Province le funzioni di riscossione ed accertamento.

Le aliquote attualmente in vigore, distinte per tipologia di rifiuto, sono rappresentato nella seguente tabella:

tipologia rifiuto	euro/Kg.
- settore minerario-estrattivo-edilizio-lapideo-metallurgico	0,0010
- altri rifiuti speciali	0,051
- restanti rifiuti	0,026

Il gettito ammonta a circa **3,098 milioni di euro** di cui:

- 10% alle Province (Upb 05.1.010-cap. 5111);
- 20% al fondo regionale per interventi destinati alla minore produzione di rifiuti (Upb 05.1.010-cap. 5112);
- 5% alle Province per la gestione della delega (Upb 05.1.010-cap. 853).

Addizionale regionale all'imposta sul gas metano

Colpisce gli impieghi di gas metano per usi domestici, nonché gli usi industriali, artigianali ed agricoli.

La misura dell'imposta è determinata da ciascuna regione entro un minimo di euro 0,005 (lire 10) e un massimo di euro 0,031 (lire 60) a metro cubo. I due tributi (quello per uso domestico e per usi artigianali) sono dovuti dagli enti o aziende che forniscono il gas metano agli utenti e versati direttamente alle regioni. Fino ad oggi (a differenza di tutte le altre regioni italiane) la Regione Umbria non ha dato attuazione alla facoltà di determinare l'aliquota tanto che la stessa è ferma alla misura minima di lire 10 al metro cubo fissata dalla legge istitutiva.

Il gettito di tale tributo per il 2004 viene stimato in circa € 4.234.000,00 di cui € 1.694.000,00 relativo agli usi civili e € 2.540.000,00 agli usi industriali.

I consumi ed il relativo gettito hanno avuto, nel periodo 2000-2002, il seguente andamento:

	2000	2001	2002
gettito (euro)	4.336.000,00	4.127.000,00	4.363.000,00
consumi civili (mc)	319.127.500	288.291.700	309.429.800
consumi ind (mc)	523.042.000	519.349.000	540.230.600

Tassa regionale per il diritto allo studio universitario

Le regioni, in forza della competenza in materia di diritto allo studio universitario, erano destinatarie del 20% del gettito delle tasse di iscrizione ai corsi universitari. Di tale gettito la regione non determinava alcun parametro in quanto l'ammontare delle tasse, nonché la disciplina delle riduzioni ed esoneri, erano stabilite direttamente dall'Università.

Dall'anno accademico 1996/1997 la legge 549/95 istituisce questa nuova tassa regionale ed abroga la precedente. Si tratta di un tributo proprio destinato esclusivamente alla erogazione di borse di studio e prestiti d'onore.

Le regioni determinano annualmente l'importo che non può essere inferiore a lire 120.000 né superiore a lire 200.000.

La Regione Umbria, con propria legge, (L.R. 29/07/98, n.24) ha fissato in lire 150.000 studente/anno la tassa regionale che produce un gettito stimabile in circa **2,375 milioni di euro** interamente destinato alla concessione di prestiti d'onore e borse di studio (Upb 10.1.002-cap. 932).

Imposta regionale sulla benzina per autotrazione

Le regioni hanno facoltà di istituire una imposta regionale sulla benzina per autotrazione erogata dagli impianti di distribuzione ubicati nel territorio regionale. A differenza delle altre imposte introdotte con la L. 158/90 (ex-ARIET e imposta sul gas metano), dove in assenza di diversa determinazione regionale si sarebbe applicata l'aliquota minima, per l'imposta sulla benzina l'applicazione è rimessa alla legge regionale. L'aliquota può essere fissata in misura non superiore a euro 0,025 (lire 50) per ciascun litro di benzina erogato dagli impianti di distribuzione.

L'imposta può essere differenziata dalle singole regioni in relazione al luogo di ubicazione dell'impianto e tenendo conto di particolari condizioni di mercato. Tale disposizione è intesa a consentire la differenziazione del prezzo al fine di evitare che nelle zone di confine tra una regione e l'altra si determinino convenienze ed approvvigionamenti presso distributori situati in regioni limitrofe.

Il soggetto obbligato al versamento dell'imposta resta il concessionario dell'impianto di distribuzione che ha facoltà di delegare al versamento la società petrolifera unica fornitrice dell'impianto. L'accertamento e la liquidazione sono effettuati dagli uffici tecnici di finanza sulla base delle dichiarazioni annuali presentate dai soggetti obbligati al versamento.

Tale imposta non è stata ancora applicata dalla Regione Umbria.

Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)

E' stata introdotta nel 1998 con la conseguente abrogazione di una serie di imposte quali l'ILOR e l'ICIAP, l'imposta sul patrimonio netto delle imprese, i contributi sanitari, la tassa sulla salute ed altri tributi minori. L'imposta assoggetta a tassazione il valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata nel territorio della regione e determinata come differenza tra la somma delle voci del valore della produzione del conto economico redatto ai sensi dell'art. 2425 del C.C. (ricavi e altri proventi) e la somma dei costi della produzione ammessi in deduzione (costi per materie prime, per servizi, per ammortamenti, ecc.).

Soggetti passivi sono le società, gli enti commerciali e le persone fisiche che esercitano attività di impresa, gli esercenti arti e professioni, gli enti non commerciali e le amministrazioni pubbliche.

L'aliquota base è del 4,25% ad eccezione del settore agricolo, delle banche e delle assicurazioni per i quali sono previste aliquote differenziate.

Le regioni possono aumentare o diminuire l'aliquota fino ad un massimo di un punto percentuale, nonché differenziarla per categoria di contribuenti. Il gettito dell'Irap è destinato per gran parte al finanziamento della spesa sanitaria e non viene previsto per il 2004 alcun intervento su tale imposta.

Il gettito stimato per il 2004, per la nostra regione, ammonta a complessivi euro 424.000.000,00, di cui euro 362.000.000,00 per finanziamento spesa sanitaria. L'andamento del gettito per gli anni 2002 e 2003 viene rappresentato nella seguente tabella:

GETTITO IRAP-ANNO 2002-2003 (importi in euro)		
Regioni	Anno 2002	Anno 2003
	Cipe 31/1/2003, n. 1 (GU 94/2003)	Cipe 14/3/2003, n. 8 (GU 122/2003)
Piemonte	2.732.185.300,00	2.842.564.137,00
Lombardia	7.891.638.500,00	8.225.560.098,00
Veneto	2.956.678.400,00	3.078.742.642,00
Liguria	828.957.500,00	859.709.820,00
Emilia Romagna	2.857.959.600,00	2.975.234.499,00
Toscana	2.061.664.300,00	2.143.442.832,00
Umbria	393.499.800,00	407.930.362,00
Marche	779.891.400,00	809.645.762,00
Lazio	3.610.411.700,00	3.747.136.547,00
Abruzzo	526.936.200,00	545.439.702,00
Molise	109.555.500,00	112.588.317,00
Campania	1.762.710.100,00	1.818.301.849,00
Puglia	1.176.188.200,00	1.214.003.410,00
Basilicata	193.851.400,00	198.917.039,00
Calabria	560.440.400,00	573.653.720,00
Totale	28.442.568.300,00	29.552.870.736,00

Addizionale regionale all'IRPEF

Questa addizionale è stata introdotta, insieme all'IRAP, in sostituzione dei contributi sanitari ed oggetto del tributo è costituito dal reddito complessivo dichiarato dal contribuente.

Soggetto passivo del tributo è il medesimo del tributo principale e titolare del tributo è la regione determinata in base al comune di residenza del contribuente.

L'aliquota è determinata dalla Regione, con propria delibera entro il 30/11 di ogni anno, fra un minimo dello 0,9% e un massimo dell'1,4%.

Per gli anni 1998 e 1999 l'aliquota era stata fissata dallo Stato nello 0,5%.

Con provvedimento del dicembre 2001 la Regione Umbria ha disposto l'aumento dell'addizionale regionale dello 0,2% (dallo 0,9% all'1,1%) con un gettito stimato di circa 13,9 milioni di euro utilizzato per ulteriori interventi di investimento in settori diversi dalla sanità.

Il gettito riferito allo 0,9% viene, invece, destinato al finanziamento della spesa sanitaria regionale.

Nella tabella seguente viene rappresentato il gettito dello 0,9% (distinto nelle due aliquote dello 0,5% e dello 0,4%) per gli anni 2002 e 2003:

GETTITO DELL'ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF-ANNO 2002-2003 (importi in euro)						
Regioni	Anno 2002-Cipe 31/1/2003, n.1 (GU 94/2003)			Anno 2003-Cipe 14/3/2003, n. 8 (GU 12/2003)		
	Addizionale 0,5%	Addizionale 0,4%	Totale (addizionale 0,9%)	Addizionale 0,5%	Addizionale 0,4%	Totale (addizionale 0,9%)
	a	b	c(a+b)	d	e	f(d+e)
Piemonte	242.840.000,00	194.270.000,00	437.110.000,00	228.349.774,00	182.679.800,00	411.029.574,00
Lombardia	576.880.000,00	461.500.000,00	1.038.380.000,00	542.460.448,00	433.968.400,00	976.428.848,00
Veneto	244.750.000,00	195.800.000,00	440.550.000,00	230.150.334,00	184.120.300,00	414.270.634,00
Liguria	88.320.000,00	70.660.000,00	158.980.000,00	83.049.904,00	66.439.900,00	149.489.804,00
Emilia Romagna	247.080.000,00	197.660.000,00	444.740.000,00	232.333.544,00	185.866.800,00	418.200.344,00
Toscana	187.630.000,00	150.100.000,00	337.730.000,00	176.431.734,00	141.145.400,00	317.577.134,00
Umbria	38.660.000,00	30.930.000,00	69.590.000,00	36.356.095,00	29.084.876,00	65.440.971,00
Marche	70.380.000,00	56.300.000,00	126.680.000,00	66.181.252,00	52.945.000,00	119.126.252,00
Lazio	276.740.000,00	221.400.000,00	498.140.000,00	260.232.372,00	208.185.900,00	468.418.272,00
Abruzzo	48.750.000,00	39.000.000,00	87.750.000,00	45.837.275,00	36.669.800,00	82.507.075,00
Molise	10.610.000,00	8.490.000,00	19.100.000,00	9.980.675,00	7.984.500,00	17.965.175,00
Campania	167.880.000,00	134.310.000,00	302.190.000,00	157.867.763,00	126.294.200,00	284.161.963,00
Puglia	122.080.000,00	97.670.000,00	219.750.000,00	114.797.531,00	91.838.000,00	206.635.531,00
Basilicata	18.130.000,00	14.500.000,00	32.630.000,00	17.046.331,00	13.637.000,00	30.683.331,00
Calabria	53.650.000,00	42.920.000,00	96.570.000,00	50.447.510,00	40.358.000,00	90.805.510,00
Totale	2.394.380.000,00	1.915.510.000,00	4.309.890.000,00	2.251.522.542,00	1.801.217.876,00	4.052.740.418,00

Imposta erariale regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili

Questa imposta è stata istituita, a decorrere dall'anno 2001, con l'art. 90 della legge 21/11/2000, n. 342 e viene determinata sulla base delle emissioni sonore degli aeromobili in arrivo e in partenza dagli aeroporti. Sono esclusi i voli di Stato, sanitari e di emergenza.

Il gettito è destinato prioritariamente al completamento dei sistemi di monitoraggio acustico e al disinquinamento acustico e all'eventuale indennizzo delle popolazioni residenti nell'intorno aeroportuale.

Tale imposta, però, non è stata ancora applicata per mancanza del previsto decreto attuativo del Ministero delle Finanze.

Il gettito, comunque, appare di modesta entità e quantificabile intorno a circa **euro 2.065,00**.

Le misure dell'imposta possono essere variate con legge regionale entro il 31 luglio di ogni anno, con effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo in misura non superiore all'indice Istat dei prezzi al consumo per la collettività nazionale.

Demanio idrico

Con decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, avente per oggetto il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni, la gestione dei beni del demanio idrico è stata attribuita alle Regioni. In virtù dell'art. 86 del medesimo provvedimento i *proventi derivanti dall'utilizzazione del demanio idrico sono introitati dalla Regione*.

L'utilizzo di tali proventi è destinata al finanziamento degli interventi di tutela delle risorse idriche e dell'assetto idraulico e idrogeologico.

I canoni annuali di concessione in vigore sono i seguenti già stabiliti con normativa statale:

Tipologia	Canoni unitari	Canoni minimi
Forza motrice (in base ai Kw)	11,82	103,99
Idroelettrico (in base ai Kw)	11,82	103,99
Igienico (anticendio-autolavaggio-lavaggio strade-altro) (in base alla quantità di acqua prelevata, unità di misura è il modulo cioè 100 lt/sec)	866,53	103,99
Industriale (in base alla quantità di acqua prelevata, unità di misura è il modulo industriale cioè 3.000.000 mc/anno)	12.709,09	1.733,06
Irriguo (in base alla superficie irrigata-Ha)	0,370	2,89
Irriguo (abbeveraggio bestiame) (in base alla quantità di acqua prelevata, unità di misura è il modulo, 100 lt/sec)	40,67	2,89
Ittiogenico (irrigazione attrezzature sportive-irrigazione aree verdi pubbliche) (in base alla quantità di acqua prelevata, unità di misura è il modulo, 100 lt/sec)	28,85	103,99
Potabile (in base alla quantità di acqua prelevata, unità di misura è il modulo, 100 lt/sec)	1.733,06	288,85

Il gettito stimato per il 2004 ammonta a circa 4.650.000 euro (rif. Entrata UPB 1.01.001-cap. 220) ed interamente destinati per interventi in materia di assetto idrogeologico (Rif. Spesa UPB 05.1.007-cap. 5010/UPB 05.2.012-cap. 8553).

Canoni in materia di viabilità

Riguardano i canoni ed i corrispettivi dovuti per il rilascio di concessioni e autorizzazioni sulle strade passate di proprietà della Regione a seguito di trasferimento di funzioni ex D. Lgs. 112/1998. Nello specifico si riferiscono a:

- attraversamenti longitudinali e trasversali, sotterranei ed aerei;
- accessi in genere, esclusi quelli per impianti carburanti;
- pubblicità lungo o in vista di strade ex statali;
- pubblicità temporanea su impianti carburanti;
- accessi per impianti carburanti.

Con delibere di Giunta regionale n. 1279/2002 e 695/2003 è stato disposto di adottare gli stessi criteri di calcolo fissati dall'Anas per gli anni 2001 e 2002 da cui risulta un gettito annuo di circa **euro 878.000**.

Alla Regione spettano i canoni pregressi relativi al periodo 1 ottobre 2001-31 dicembre 2001 e quelli relativi agli esercizi 2002 e 2003 per un importo totale di circa 1.975.500,00 milioni di euro. A tale importo deve aggiungersi la quota di competenza dell'esercizio 2004 (878.000 euro) per un totale di previsione, per l'anno 2004, pari a euro 2.853.500,00.

Quote di tributi erariali e altre devoluzioni

Riguardano le quote di spettanza della regione Umbria per accisa sulla benzina, compartecipazione all'Iva e Fondo perequativo nazionale per un importo complessivo di € 798.855.829,00 così suddivise:

Oggetto	Importo
Compartecipazione all'accisa sulla benzina	45.000.000,00
Compartecipazione all'Iva	535.656.788,93
Altre devoluzioni (Fondo pereq. Nazionale)	218.199.040,07
Totale	798.855.829,00

Compartecipazione regionale all'accisa sulla vendita della benzina per autotrazione.

Nel 1996 la finanza regionale ha subito un prima profonda revisione con la soppressione di alcuni trasferimenti "storici" (fondo programmi di sviluppo, fondo ex art. 8 L. 281/70, fondo nazionale trasporti, ecc) e la loro sostituzione con nuovi strumenti di finanziamento fra i quali l'attribuzione di una quota dell'accisa sulla benzina pari, inizialmente, a 0,18 euro (350 lire) al litro. Successivamente tale compartecipazione è stata ridotta a 0,12 euro (lire 242) e poi innalzata a 0,13 euro (250 lire).

Le somme spettanti alle regioni a titolo di accisa sono versate direttamente alla Tesoreria centrale dello Stato e da qui trasferite sui conti di ogni singola regione. La ripartizione fra le regioni è effettuata in base ai quantitativi erogati dagli impianti di distribuzione situati nel territorio regionale.

Su tale tributo la Regione non ha alcun potere di determinazione delle aliquote che sono stabilite e gestite direttamente dallo Stato.

L'entrata stimata per il 2004 ammonta a complessive 45 milioni di euro, mentre l'andamento fino al 2002 di tale gettito viene rappresentato nella seguente tabella:

Andamento del gettito dell'accisa benzina - Importi in euro						
regioni	1997	1998	1999	2000	2001	2002
	350/litro	242/litro	242/litro	242/litro	250/litro	250/litro
Piemonte	350.674.234	276.398.562	271.985.021	224.867.559	210.065.714	226.059.457
Lombardia	673.640.710	493.329.103	498.162.095	474.453.351	430.431.994	422.609.834
Liguria	122.917.775	89.056.795	89.037.169	88.830.587	91.412.871	53.252.220
Veneto	370.875.796	271.083.130	273.256.295	246.109.883	243.883.980	250.132.823
Emilia R.	355.164.179	254.921.740	256.140.019	233.166.259	227.699.898	230.357.215
Toscana	321.129.142	231.814.752	237.828.042	257.681.538	211.149.937	220.015.308
Marche	113.409.313	85.215.388	84.170.030	75.879.695	75.854.326	77.465.926
Abruzzo	90.311.195	66.083.954	66.078.731	59.507.053	60.601.308	62.457.822
Umbria	67.655.854	46.997.578	49.946.653	45.626.345	45.266.137	44.025.039
Lazio	419.641.478	294.712.386	311.275.697	285.293.156	289.396.576	379.403.289
Campania	284.567.751	199.868.820	191.743.498	179.599.771	179.859.643	202.814.487
Molise	17.099.137	12.618.983	12.580.632	11.292.817	10.432.133	11.878.509
Puglia	175.502.045	112.253.225	160.896.441	150.627.576	150.547.186	147.190.216
Basilicata	30.076.525	21.546.735	22.097.155	20.442.796	20.428.638	20.604.000
Calabria	105.626.281	73.853.337	81.626.775	75.298.830	73.610.657	82.276.749
totale	3.498.291.415	2.529.754.488	2.606.824.253	2.428.677.216	2.320.640.998	2.430.542.894

Compartecipazione regionale all'Iva e Fondo Perequativo Nazionale

A seguito della riforma introdotta con il D. Lgs. 56/2000 in materia di federalismo fiscale le Regioni sono destinatarie di una quota di compartecipazione al gettito dell'Iva, che insieme agli aumenti relativi alla addizionale Irpef e accisa sulla benzina sia in grado di coprire il totale dei trasferimenti soppressi (Fondo sanitario e altri trasferimenti).

L'ammontare della compartecipazione Iva e dei nuovi tributi non permette però di coprire integralmente il fabbisogno residuo costituito dai trasferimenti aboliti, per cui si rende necessario l'attivazione del fondo di perequazione nazionale.

La compartecipazione Iva ed il FPN, infatti, vengono determinati (in base al D. Lgs. 56/2000) come sommatoria algebrica tra trasferimenti aboliti (compreso il FSN di parte corrente) e le nuove risorse a disposizione (add. Irpef e accisa). A tal proposito assume rilevanza la determinazione e la quantificazione del fondo sanitario di parte corrente da abolire che a sua volta, deriva da un residuo risultante dalla differenza fra la stima dei fabbisogni sanitari e l'ammontare del gettito Irap.

L'ammontare della compartecipazione Iva, stimato per il 2004 in euro 535.656.788,93, è destinato al finanziamento della spesa sanitaria e di altri trasferimenti soppressi.

Nella tabella allegata viene riepilogata, per ogni Regione, la compartecipazione Iva e il fondo perequativo nazionale attivato per gli anni 2002-2004:

Regioni a statuto ordinario	Comp. Iva			FPN		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Piemonte	2.905.960.000,00	3.056.118.623,11	3.089.302.560,83	-475.940.000,00	-520.792.302,11	-398.592.834,83
Lombardia	6.585.110.000,00	6.917.402.438,48	6.992.512.956,10	-3.850.040.000,00	-4.045.210.309,48	-4.240.798.304,10
Veneto	3.117.910.000,00	3.317.455.816,09	3.353.477.404,50	-856.860.000,00	-946.601.457,09	-940.460.638,50
Liguria	1.179.260.000,00	1.236.151.373,70	1.249.573.748,70	205.050.000,00	248.444.463,30	288.910.947,30
Emilia Romagna	2.993.990.000,00	3.183.762.986,26	3.218.332.911,60	-838.320.000,00	-925.289.309,26	-892.055.655,60
Toscana	2.428.160.000,00	2.578.661.776,65	2.606.661.393,92	-71.210.000,00	-103.368.904,65	-34.695.227,92
Umbria	503.370.000,00	529.902.997,85	535.656.788,93	192.350.000,00	204.255.151,15	218.199.040,07
Marche	927.750.000,00	982.786.835,90	993.458.128,86	60.660.000,00	61.981.676,10	54.136.019,14
Lazio	3.503.190.000,00	3.721.092.176,87	3.761.496.528,35	-882.340.000,00	-835.479.984,87	-986.134.100,35
Abruzzo	693.420.000,00	726.063.423,28	733.947.162,88	411.830.000,00	436.490.659,72	463.564.962,12
Molise	162.390.000,00	171.446.796,40	173.308.399,47	183.280.000,00	191.456.065,60	208.666.925,53
Campania	2.621.580.000,00	2.764.047.814,54	2.794.060.389,91	2.568.180.000,00	2.682.563.189,46	2.694.636.747,09
Puglia	1.936.680.000,00	2.037.777.910,35	2.059.904.504,11	1.870.280.000,00	1.969.051.952,65	1.962.382.164,89
Basilicata	265.070.000,00	280.895.919,27	283.945.942,46	348.040.000,00	360.382.554,73	368.451.126,54
Catania	966.470.000,00	1.016.185.123,25	1.027.219.061,39	1.135.040.000,00	1.222.116.534,75	1.233.788.828,61
Totale	30.790.310.000,00	32.519.752.012,00	32.872.857.882,00	0,00	0,00	0,00

3.3 Entrate da trasferimenti correnti

Il totale di queste entrate ammonta a complessivi € 184.094.761,07, costituito da trasferimenti correnti vincolati dello Stato, da trasferimenti correnti della Unione Europea e da altri trasferimenti correnti ivi compresi le risorse per l'esercizio di funzioni conferite in materia di decentramento amministrativo.

3.4 Entrate extratributarie

Rappresentano tutte quelle entrate diverse dalle precedenti e che ammontano € 7.761.136,00 e riguardano:

Oggetto	Importo
Interessi attivi e altri proventi finanziari	1.291.000,00
Canoni e fitti attivi	312.200,00
Vendita beni e servizi	1.264.000,00
Altri introiti	877.000,00
Recuperi e rimborsi	4.016.936,00
Totale	7.761.136,00

In questa tipologia di entrate merita particolare menzione la voce relativa alla "Vendita di beni e servizi" che ricomprende, per euro 1.045.100,00, il gettito reveniente dai diritti di concessione delle acque minerali (stimato prudenzialmente in euro 645.100,00) ed i proventi derivanti dalla estrazione di materiali di cava.

I titolari di *concessioni di acque minerali o di sorgente* sono tenuti al pagamento in favore della Regione di un diritto annuo per il permesso di ricerca e per la quantità di acqua imbottigliata o comunque utilizzata.

Con legge regionale 27/12/2001 n. 38 sono stati stabiliti i seguenti nuovi diritti annuali:

Tipologia	Diritto unitario
Concessioni di acqua minerale e di sorgente (in base alla superficie in concessione-Ha- in base alla quantità di acqua imbottigliata - Mc)	50/Ha 0,50/Mc
Permessi di ricerca (in base alla superficie in concessione-Ha)	50/Ha
Concessioni di acqua minerale destinate esclusivamente a cure termali	50/Ha

In base all'art. 6, della LR 38/2001 l'importo unitario dei diritti può essere rivisto e stabilito con legge finanziaria regionale.

Il gettito per società e per metri cubi imbottigliati è rappresentato nella tabella seguente:

Gettito per società e per metri cubi

Società Concessionarie	Sup. (Ha)	Prod. (m3)	Canoni presunti (euro)
Rocchetta S.p.a.	208	461.513	241.156,50
Società per Azioni dell'Acqua Minerale di Sangemini	1045	260.278	182.389,00
Panna S.p.a.	36	82.712	43.156,00
Nocera Umbra Fonti Storiche S.p.a. (flaminia-angelica)	374	54.654	46.027,00
Società per Azioni delle Acque di S Francesco (amerino)	179	18.965	18.432,50
S.I.A.MI. S.r.l. - Società Italiana Acque Minerali (le vene-s.lorenzo)	39	110.696	57.298,00
Ditta Massenzi Evelino (sassovivo)	15	299	824,75
Tulli Acque Minerali S.r.l. (Tullia)	40	35.427	19.713,50
Idrologica Umbra S.r.l. (Sanfaustino)	41	8.801	4.250,25
Motette S.r.l.	57	45.017	25.358,50
Terme di Fontecchio	73	-	3.650,00
Terme di S. Felice	249	-	12.450,00
Minerale S.p.a.	57	-	2.850,00
totale concessioni			657.556,00

Permessi

Fontanelle di Bardano	68	3.400,00
Fontanelle di Bardano	83	4.150,00
Loc. Molino delle Ogne	220	11.000,00
Loc. Grotti	159	7.950,00
Zona Industriale Padule	270	13.500,00
totale permessi		40.000,00

La gestione di cave comporta, a carico del titolare dell'autorizzazione, il pagamento di un contributo annuale rapportato alla qualità e quantità dei materiali da estrarre. In base alla legge regionale n. 2, del 3/1/2000, come modificata dalla legge regionale 29 dicembre 2003, n. 26, il contributo viene determinato e riscosso dal Comune competente che provvederà a trattenere per sé il 50% e a versarne il restante alla Regione.

Tale normativa prevede le seguenti nuove tariffe:

tipologia	contributo (a metro cubo estratto)
ghiaie e sabbie	0,25
argille	0,25
arenarie e calcareniti	0,30
calcari	0,35
basalti	0,35
altre	0,30

In base, quindi, a quanto previsto dalla nuova normativa (la cui entrata in vigore decorre dall'anno 2004) il gettito di spettanza regionale ammonterebbe, a regime, a circa **850.000 euro** così suddivisi:

Categorie	volume estratto (mc)	cont. unitario	totale contribuito (euro)	quota regionale (euro)
Ghiaie e sabbie	1.218.304	0,25	304.576,09	152.288,05
Argille	1.059.833	0,25	264.958,33	132.479,17
Arenarie e calcareniti	2.795	0,30	838,47	419,24
Calcari	2.849.230	0,35	997.230,60	498.615,30
Basalti	358.022	0,35	125.307,80	62.653,90
Altro	11.815	0,30	3544,45	1.72,22
Totale	5.500.000		1.696.455,74	848.227,87

Per il 2004 viene prevista una entrata di circa 400.000,00 tenuto conto dei tempi di entrata in vigore della norma richiamata.

3.5 Entrate derivanti da alienazioni di beni

Prosegue, anche nel 2004, la politica di valorizzazione del patrimonio, sia attraverso la messa a reddito che attraverso le dismissioni che consentono di prevedere in misura prudenziale entrate per € 5.000.000,00.

Tale importo risulta dal programma di alienazioni previsto e che riguarda, per la maggior parte, circa 54 aziende agrarie dislocate nei territori di Monte Peglia, Città di Castello, Gubbio ed Assisi; da un'area edificabile in Via Cesare Battisti a Terni; dalla Casa Albergo di Castel Rigone nel comune di Passignano sul Trasimeno oltre ad altre alienazioni minori.

L'entrata in questione viene destinata, per previsione normativa, parte al finanziamento di programmi di politica patrimoniali (euro 3,5 milioni) e parte all'attivazione di programmi finalizzati al lavoro e all'occupazione (euro 1,5 milioni).

3.6 Entrate da trasferimenti in conto capitale

Il totale di queste entrate ammonta a complessivi € 76.579.458,19 ivi compresi i fondi statali e comunitari per il cofinanziamento del Docup Obiettivo 2- 2000/20006 e i fondi ex decreti Bassanini.

3.7 Entrate per materie trasferite ex decreti Bassanini

L'ammontare delle risorse trasferite alla Regione Umbria per effetto dei decreti Bassanini ammontano, nel 2004, a circa 111 milioni di euro per finanziare interventi in materia di viabilità, ambiente, edilizia trasporto pubblico e incentivi alle imprese il cui quadro sintetico è rappresentato dalla seguente tabella:

Quadro delle risorse relative alle funzioni trasferite e delegate per il 2004				
Materie conferite	Riferimenti di legge	Importo	Rif. Upb/Entrata	Rif. Upb/Spesa
Ambiente (interventi)	Dpcm 22/12/2000-GU 21/2/2001, n. 43	4.068.622,93	2.03.002	5.1.007
Ambiente (Demanio idrico)	Dpcm 22/12/2000-GU 21/2/2001, n. 44	3.842.440,00	1.01.001	5.1.007
Opere pubbliche (Difesa del suolo)	Dpcm 22/12/2000-GU 21/2/2001, n. 43	372.942,82	2.03.002	4.2.002
Viabilità (investimenti)	Dpcm 22/12/2000-GU 21/2/2001, n. 43	28.085.750,00	2.03.002	6.2.002
Invalidi civili	Dpcm 22/12/2000-GU 21/2/2001, n. 43	42.909,31	2.03.002	13.1.007
Protezione civile (interventi)	Dpcm 22/12/2000-GU 21/2/2001, n. 43	224.548,08	2.03.002	5.1.014
Sanità	Dpcm 22/12/2000-GU 21/2/2001, n. 43	1.272.779,50	2.03.002	12.1.011
Edilizia (limite impegno)	Accordo di programma 30/10/2000	21.303.950,38	2.03.002	3.2.005
Mercato del lavoro	DPCM 5/8/99- GU 277 5/11/99	1.096.516,05	2.03.002	11.1.001
Trasporto pubblico locale- Ferrovie in concessione FFSS	Dpcm 16/11/2000-GU 30/12/2000, n. 303	27.010.695,82	2.03.003	6.1.002
Trasporto pubblico locale- Ferrovia centrale umbra	Dpcm 16/11/2000-GU 30/12/2000, n. 303	6.682.952,27	2.03.003	6.1.002
Incentivi alle imprese	Dpcm 26/5/2000-GU 25/6/2000, n. 149	10.379.205,38	4.03.007	8.2.002
Trasporto pubblico locale- Ferrovia centrale umbra- investimento	Dpcm 16/11/2000-GU 30/12/2000, n. 303	6.658.678,80	4.03.014	6.2.003
TOTALE MATERIE TRASFERITE		111.041.991,34		

3.8 Entrate derivanti da mutui e prestiti

I bilanci regionali, così come quelli degli altri enti pubblici, sono ispirati al cogente principio del pareggio, nel senso che le entrate devono essere sufficienti a far fronte alle spese contestualmente autorizzate con la legge di bilancio dei rispettivi esercizi finanziari.

L'autonomia finanziaria propria delle regioni consente alle medesime, a differenza dei Comuni e delle Province, di pareggiare le spese di competenza anche attraverso il ricorso a mutui e/o altre operazioni finanziarie specificatamente destinate a spese di investimento.

Il legislatore statale, comunque, ha posto dei limiti sia quantitativi che qualitativi alla possibilità di indebitamento:

- a) le regioni possono ricorrere all'indebitamento solo nelle forme della contrazione di mutui e della emissione di prestiti;
- b) il ricavo dei mutui e/o prestiti deve essere destinato a spese di investimento e/o per assumere partecipazioni in società finanziarie regionali;
- c) gli oneri connessi all'estinzione del debito devono rientrare entro il limite del 25% delle entrate proprie;
- d) gli oneri annuali di ammortamento devono trovare copertura nell'ambito del bilancio pluriennale.

Accanto a questi limiti, ne esiste un altro di natura procedurale consistente nel divieto di contrarre nuovi mutui ove non sia stato approvato il conto consuntivo dell'esercizio di due anni precedenti a quello cui i nuovi mutui si riferiscono.

L'ammontare del mutuo a pareggio per il 2004 ammonta a euro 117.175.500,00, con un incremento, rispetto alla previsione pluriennale, di 80 milioni di euro per investimenti di natura straordinaria in materia di completamento della rete ospedaliera ed ammodernamento tecnologico del servizio sanitario regionale (20 milioni di euro) e di infrastrutture stradali (60 milioni di euro). Tale programma di investimenti straordinari (sanità ed infrastrutture) si concluderà nell'esercizio finanziario 2005 con la previsione, contenuta a bilancio pluriennale, di un ulteriore ricorso al mercato, rispetto al normale, di 17 milioni di euro per la sanità e 60 milioni di euro per le infrastrutture stradali.

A norma delle vigenti disposizioni in materia, le spese finanziate con mutui e/o prestiti possono essere autorizzate subordinatamente all'approvazione del rendiconto relativo all'esercizio finanziario 2002 in corso di esame da parte del Consiglio regionale.

Il livello di indebitamento proposto per il 2004 rientra nei limiti di cui alla legge 16 maggio 1970, n. 281 come dimostrato dalla allegata tabella "G" al disegno di legge che è stata costruita in maniera prudentiale considerando "vincolate" anche le entrate (IRAP, Addizionale regionale Irpef, Compartecipazione Iva) che vanno a finanziamento della spesa sanitaria regionale e precisamente:

Dimostrazione del vincolo del limite di indebitamento		
Totale entrate Titolo I		1.415.565.194,00
a dedurre (quote di tributi vincolati)		
a) Irap (quota destinata Sanità)	361.890.200,00	
b) Add. Irpef (quota destinata Sanità)	62.109.800,00	
c) Tributo emiss. Sonore	2.065,00	
d) Tassa rifiuti (quota del 25% vincolata)	774.500,00	
e) Tassa diritto allo studio universitario	2.375.000,00	
f) Compartecipazione Iva	535.656.788,93	
g) Fondo Perequativo	216.824.040,07	
Totale deduzioni		1.179.632.394,00
Totale entrate nette		235.932.800,00
Limite del 25%		58.983.200,00
Rate amm.to per:		
1) Mutui contratti	25.459.524,95	
2) Mutui Esau	764.872,67	
3) Mutuo per bilancio 2003	3.200.000,00	
Totale rata mutui in amm.to		29.424.397,62
Differenza		29.558.802,38
Possibilità di indebitamento		354.000.000,00
Mutuo bilancio 2004		117.175.500,00
Limite di indebitamento residuo		236.824.500,00

Viene anche iscritto il mutuo di € 37.457.200,00 relativo alla copertura del disavanzo presunto al 31/12/2003 e destinato al finanziamento delle spese di investimento di cui alla tab. H) già impegnate e sostenute nei passati esercizi. A norma, infatti, della nostra legge regionale di contabilità la contrazione dei mutui e prestiti viene deliberata in relazione alle effettive esigenze di cassa della regione.

4. Il patto di stabilità

Il "Patto di stabilità interno" è stato introdotto dall'art. 28 del collegato alla finanziaria per il 1999, L. 448/1998, allo scopo di coinvolgere le Regioni e gli Enti Locali nel processo di risanamento della finanza pubblica.

Obiettivo primario del patto di stabilità è quello di ridurre il deficit dei conti pubblici nel rispetto degli impegni assunti dal Governo italiano a livello europeo in sede di "Patto di stabilità e crescita".

A partire dall'esercizio 2002 - con legge n. 405 del 16/11/2001 - viene configurato un nuovo patto di stabilità per le regioni completamente diverso da quello precedente e caratterizzato da presupposti totalmente nuovi.

Ai fini del calcolo, infatti, non viene più preso a riferimento la variabile "disavanzo finanziario", inteso come differenza tra il totale delle entrate proprie (al netto dei proventi della cessione di attività finanziarie) e le spese correnti al netto degli interessi, ma solo l'andamento delle spese correnti senza più alcun riferimento al livello delle entrate.

Secondo la nuova normativa, cioè, il totale delle spese correnti (titolo I del bilancio regionale in termini di competenza e di cassa) non deve superare l'ammontare delle spese sostenute a tale titolo nell'anno 2000 aumentato del tasso di inflazione programmata previsto dal Dpef pari al 4,5% per l'anno 2002, più 1,4% per il 2003 e **più 1,7% per l'anno 2004.**

Le spese correnti da prendere in esame sono quelle del titolo I della spesa al netto di:

- a) spese per interessi passivi;
- b) spese dipendenti da programmi comunitari;
- c) spese per l'assistenza sanitaria (calcolate secondo l'accordo dell'8/8/2001);
- d) spese per l'esercizio delle funzioni statali trasferite dall'anno 2000 nei limiti dei corrispondenti finanziamenti statali;
- e) i maggiori oneri di personale per il biennio 2002/2003 (comma 50, legge 350/2003).

Nel prospetto seguente viene data dimostrazione del rispetto dei limiti e vincoli del patto di stabilità per l'anno 2004.

Limite patto di stabilità 2004
Previsioni iniziali (migliaia di euro)

COMPETENZA	consuntivo 2000	previsioni 2004
TOTALE TITOLO I	1.314.687,97	1.688.829,20
<i>a detrarre</i>		
- Programmi comunitari-Funz.trasf. Interessi passivi-Spesa sanitaria	1.042.189,69	1.418.627,47
- Maggiori oneri contrattuali per personale		2.955,00
A) TOTALE IMPEGNI NETTI	272.498,28	267.246,74
B) Tasso di inflaz. programm. 2002 4,5%	12.262,42	
	284.760,71	
C) Tasso di inflaz.programm. 2003 1,4%	3.986,65	
	288.747,36	
D) Tasso di inflaz.programm.2004 1,7%	4.908,71	
E) Limite di spesa 2004	293.656,06	267.246,74
CASSA	consuntivo 2000	previsioni 2004
TOTALE TITOLO I	1.313.258,05	1.475.311,00
<i>a detrarre</i>		
- Programmi comunitari-Funz.trasf. Interessi passivi-Spesa sanitaria	1.024.350,97	1.174.871,40
- Maggiori oneri contrattuali per personale		2.955,00
A) TOTALEPAGAMENTI NETTI	288.907,08	297.484,59
B) Tasso di inflaz. programm. 2002 4,5%	13.000,82	
	301.907,90	
C) Tasso di inflaz.programm. 2003 1,4%	4.226,71	
	306.134,61	
D) Tasso di inflaz.programm.2004 1,7%	5.204,29	
E) Limite di spesa 2004	311.338,90	297.484,59

5. Il quadro delle uscite: gli indirizzi ed i vincoli del Dap

Le scelte allocative delle risorse di bilancio tra i vari settori di intervento sono coerenti con gli indirizzi stabiliti nel DAP 2004 ed in linea con gli equilibri finanziari.

L'attenzione della dinamica di particolari voci di spesa rappresentano, ormai da alcuni anni, presupposto fondamentale delle politiche di bilancio.

Le principali voci di spesa vengono articolate nelle seguenti grandi tipologie:

- spese per il personale regionale che riguardano gli oneri per il personale in servizio presso gli uffici della giunta regionale;
- spese per il funzionamento generale dell'ente;
- spese operative limitatamente ad interventi di settore finanziate con risorse proprie;
- spese per il servizio sanitario regionale;
- spese per rimborsi di prestiti.

Spese per il personale

Fin dal Dap 2001 è stata posta particolare attenzione a questa tipologia di spesa introducendo anche strumenti di governo e monitoraggio delle varie voci di spesa. In termini contabili lo stanziamento complessivo per il 2004 è stato mantenuto sostanzialmente in linea con la previsione assestata del 2003.

Tale voce di spesa, infatti, passa da 68,8 milioni di euro del 2003 a 69,5 milioni di euro del 2004, con un incremento dell'1,1% pur scontando gli oneri dei rinnovi contrattuali che possono essere stimati nell'ordine del 5,60%.

Nella tabella allegata vengono riepilogati gli stanziamenti di spesa 2004 messi a raffronto con le previsioni assestate 2003.

In tale aggregato sono ricompresi oltre agli oneri per competenze fisse ed accessorie, anche quelle per il supporto agli organi, la risoluzione consensuale, le transazioni ed il personale assegnato e trasferito. Non vengono considerati gli oneri per il personale assunto ex legge 61/98 che è interamente speso con i fondi terremoto (Upb. 02.1.005-cap. 287) fino ad esaurimento degli stessi.

Nelle spese per il personale sono contenuti anche gli oneri per il personale assegnato e/o trasferito agli enti locali (Comuni, Province, Comunità Montane), alle Camere di Commercio e agli enti sub regionali (Azienda di Promozione Turistica, Azienda Umbria Ricerche e Azienda Regionale per la Protezione dell'Ambiente).

SPESA PERSONALE GIUNTA REGIONALE 2003-2004 - (in euro)			
Cap.	Oggetto	2003	2004
		Prev. Def.	Prev. Iniz.
Spese consolidate		48.529.909,09	49.934.000,00
269	Personale Apt	746.380,51	704.000,00
270	Personale AUR	411.000,00	574.000,00
271	Personale Arpa	641.000,00	720.000,00
274	Personale com.	765.000,00	916.000,00
277	Direttori Giunta	1.265.705,89	1.500.000,00
279	Irap pers. Giunta	3.345.000,00	3.371.000,00
280	Pers. Giunta	29.347.919,49	30.250.000,00
281	Oneri pers. Giunta	10.428.200,00	10.749.000,00
283	Tempo det.	1.063.103,20	634.000,00
2948	Aq. Umbria Lavoro	516.600,00	516.000,00
Spese per tratt. Access.		10.135.796,42	10.135.500,00
282	Fondo miglior.	5.856.500,00	5.856.500,00
290	Straordinario	237.000,00	232.000,00
295	Retr. Risultato GR.	3.493.000,00	3.509.000,00
300	Missioni	538.000,00	538.000,00
6074	Incentivi avvocatura	11.296,42	
Altre tipologie di spese		377.697,00	377.697,00
320	Formazione GR	284.000,00	284.000,00
360	Concorsi	87.900,00	87.900,00
288	Aran	5.797,00	5.797,00
Spese variabili		1.656.000,00	258.000,00
284	Incent. Dirigenti	1.500.000,00	0,00
296	Transazioni	156.000,00	258.000,00
Spese assistenza org.		1.220.000,00	1.198.000,00
278	Supporto Giunta	718.000,00	718.000,00
180	Gabinetto	502.000,00	480.000,00
Totale personale Giunta		61.919.402,51	61.903.197,00
Spese trasferimenti		6.861.711,92	7.597.000,00
707	Pers. tras. CCM	0,00	
708	Pers. tras. Comuni	0,00	
709	Pers. tras. Province	0,00	
710	Pers. tras. CCIAA	0,00	
716/1021	pers. tras. Comuni	2.699.353,01	2.999.000,00
717/1021	pers. tras. Province	1.097.201,52	1.236.000,00
718/1021	pers. tras. CCMM	3.002.674,19	3.291.000,00
719/1021	pers. tras. CCIAA	62.483,20	71.000,00
Totale		68.781.114,43	69.500.197,00

Spese di funzionamento

Riguardano le spese che la Regione sostiene per il funzionamento della struttura (al netto della Convenzione ACI per gestione tassa automobilistica e recupero evasione, stimato per il 2004 in circa 1,850 milioni di euro) ivi comprese anche le quote di adesione ad enti ed associazioni. Nella tabella seguente viene riportata la specifica di dette spese per il periodo 2002-2004:

<i>Specifica delle spese di funzionamento dell'ente</i>			
Oggetto	Anni		
	2002	2003	2004
Spese di rappresentanza e espletamento mandato della Giunta	661.113,98	651.462,00	647.962,00
Consultazioni elettorali	15.493,00	10.329,00	10.329,00
Comunicazioni istituzionali	546.000,00	574.328,45	574.000,00
Spese legali e contenzioso	759.943,10	492.782,00	500.000,00
Contributi a enti	1.472.764,97	1.349.104,90	1.361.604,90
Bollettino ufficiale	285.000,00	365.000,00	365.000,00
Coreco	70.101,00	0	0
Relazioni Istituzionali	364.109,00	364.109,00	364.109,00
Oneri figurativi	387.342,00	387.342,00	387.342,00
Rimborsi e accertamenti	992.998,22	1.386.333,53	1.406.111,25
Imposte e tasse	364.993,49	364.493,49	364.493,49
Mensa, autoparco e rimborsi	1.927.591,61	1.361.091,61	1.595.752,61
Beni e servizi	7.215.586,86	7.979.745,02	8.037.675,99
Sistema informativo	2.142.700,00	1.739.345,00	1.700.000,00
Altri oneri finanziari	374.814,00	370.814,00	370.814,00
Totale spese di funzionamento	17.580.551,23	17.396.280,00	17.685.194,24

L'andamento della spesa in argomento dimostra la particolare attenzione che viene posta a questa tipologia tenuto conto che pur considerando il tasso reale di inflazione, tali spese aumentano nel 2004 rispetto al 2003 solo dell'1,7%.

Spese operative

Questa tipologia di spese si riferisce alle politiche regionali di settore il cui finanziamento deriva da risorse proprie regionali (al netto dei trasferimenti di natura vincolata).

In coerenza con le indicazioni del Dap 2004 viene assicurato, per il 2004, un livello di risorse sostanzialmente analogo a quello del 2003 ad eccezione, come già detto, di interventi straordinari nel campo della sanità (completamento rete ospedaliera ed ammodernamento tecnologico) e delle infrastrutture stradali per complessivi 80 milioni di euro per il 2004.

Nella tabella seguente viene data una rappresentazione sintetica per settore di intervento relativamente al periodo 2003-2004:

<i>Specifica delle spese operative</i>		
Settore	Anni	
	2003	2004
Segreteria generale	1.211.314,98	1.211.314,98
Programmazione strategica	100.000,00	100.000,00
Risorse umane e finanziarie	10.440.248,58	10.907.201,67
Attività produttive	32.568.177,20	32.034.783,59
Cultura, turismo, formazione	19.669.620,93	18.252.620,93
Politiche territoriali, ambiente e infrastrutture	49.824.935,70	110.404.935,70
<i>di cui Trasporti su gomma</i>	<i>37.132.155,00</i>	<i>37.801.155,00</i>
Sanità e servizi sociali	8.688.599,24	28.535.199,24
Programmi comunitari	11.032.800,00	14.539.700,00
<i>Totale spese operative</i>	<i>170.667.851,63</i>	<i>253.786.911,11</i>

Spese per il servizio sanitario regionale

Nella quantificazione delle risorse finanziarie da destinare al finanziamento della spesa sanitaria regionale per l'anno 2004 si sono presi a riferimento i termini dell'accordo dell'8 agosto 2001 fra Governo e Regioni.

In tale documento veniva determinata la quantità complessiva delle risorse da destinare a finanziamento del servizio sanitario nazionale per gli anni 2002-2004 secondo i seguenti importi:

- anno 2002 75.597 milioni di euro;
- anno 2003 78.569 milioni di euro;
- anno 2004 81.275 milioni di euro.

Per l'anno 2004 il fabbisogno dell'Umbria è stato stimato (vedi tabella seguente) in euro 1.199.212.000,00, che al netto delle entrate proprie (stimate in 34,031 milioni di euro) e al lordo della mobilità (14,631 milioni di euro) porta ad una previsione in termini di cassa di euro 1.179.812.000,00.

FABBISOGNO SANITARIO 2004

Regioni a statuto ordinario	Stima 2004	Entrate proprie (Cipe n.8/2003)	Mob. inter. (Cipe n. 8/2003)	Totale fabbisogno
	a	b	c	d=a-b+c
Piemonte	6.101.938.000,00	167.096.000,00	-12.541.000,00	5.922.301.000,00
Lombardia	12.235.896.000,00	344.889.000,00	319.205.000,00	12.210.212.000,00
Veneto	6.077.664.000,00	187.979.000,00	97.923.000,00	5.987.608.000,00
Liguria	2.503.783.000,00	62.730.000,00	24.741.000,00	2.465.794.000,00
Emilia Romagna	5.739.901.000,00	171.956.000,00	196.867.000,00	5.764.812.000,00
Toscana	5.087.616.000,00	138.389.000,00	79.443.000,00	5.028.670.000,00
Umbria	1.199.212.000,00	34.031.000,00	14.631.000,00	1.179.812.000,00
Marche	2.028.642.000,00	57.467.000,00	-21.003.000,00	1.950.172.000,00
Lazio	7.035.692.000,00	162.193.000,00	-35.874.000,00	6.837.625.000,00
Abruzzo	1.763.183.000,00	41.597.000,00	8.025.000,00	1.729.611.000,00
Molise	466.877.000,00	12.953.000,00	-13.735.000,00	440.189.000,00
Campania	7.510.832.000,00	163.216.000,00	-246.867.000,00	7.107.749.000,00
Puglia	5.305.045.000,00	113.351.000,00	-84.662.000,00	5.107.032.000,00
Basilicata	812.903.000,00	16.925.000,00	-56.371.000,00	739.607.000,00
Calabria	2.712.948.000,00	47.419.000,00	-166.006.000,00	2.499.523.000,00
Totale Ordinarie	66.582.132.000,00	1.722.191.000,00	103.776.000,00	64.963.717.000,00

E' in corso di definizione, però, il tavolo di confronto fra le Regioni per la determinazione del fabbisogno sanitario 2004 ivi compresa una nuova determinazione della mobilità interregionale. Una volta raggiunto l'accordo e recepito in sede di Conferenza dei presidenti sarà necessario procedere ad un aggiornamento delle previsioni stimate.

La spesa sanitaria rappresenta la principale voce di spesa del bilancio regionale assorbendo circa il 70% del totale.

La spesa sanitaria regionale comprende gli oneri per il personale che rappresentano circa il 39% del totale, seguiti dall'acquisto per beni e servizi per circa il 23%, dalla farmaceutica per il 12% e dall'assistenza per il 14%.

Nella tabella seguente viene illustrato l'andamento in percentuale dell'ultimo triennio 2001-2003 per singola voce di spesa:

SCOMPOSIZIONE SPESA SANITARIA (%)			
Voce di spesa	2001	2002	2003
Personale	39	38	39
Beni e servizi	21	23	23
Medicina di base	5	5	6
Farmaceutica	14	13	12
Altra assistenza	9	9	10
Assistenza extra regione	5	4	4
Altre spese	7	6	6
	100	100	100

La Regione Umbria, negli ultimi anni, ha tenuto sotto controllo la dinamica della spesa sanitaria con bilanci sostanzialmente in pareggio. Il deficit cumulato 1995-2000, infatti, è stato uno dei più bassi tra le regioni italiane ed è stato quasi interamente coperto dallo Stato. A seguito dell'opera di razionalizzazione intrapresa è stato raggiunto il pareggio nel 2001 e a differenza della quasi totalità delle regioni italiane, l'Umbria non ha dovuto effettuare manovre (leva fiscale, introduzione ticket) destinate alla copertura dei deficit sanitari.

L'esercizio 2002, si chiude con un disavanzo complessivo di circa 7 milioni di euro.

Il 2003 e 2004 dovrebbero chiudersi con un disavanzo stimabile rispettivamente, allo stato attuale, in circa 47 e 30 milioni di euro.

La situazione finanziaria viene rappresentata nella seguente tabella:

Situazione sanitaria finanziaria pregressa								
<i>mil di euro</i>	<1994	1995-1999	2000	2001	2002	2003	2004	Totale
Deficit	13,5	125,0	41,4	0,0	7,0	47,0	30,0	233,9
Coperti da								
Stato	13,5	125,0	20,7	0,0	0,0	0,0	0,0	159,2
Regione	0,0	0,0	20,7	0,0	7,0	47,0	30,0	74,7

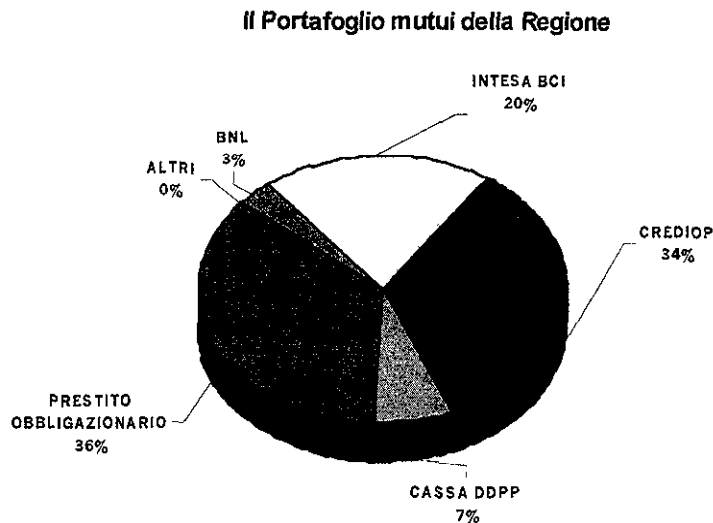
Il deficit 2003 e 2004 è determinato per la quasi totalità dai maggiori oneri per il rinnovo contrattuale e la relativa copertura sarà assicurata con operazioni di valorizzazione del patrimonio delle Aziende sanitarie dismesse o in corso di dismissione.

Spese per servizio del debito

L'ammontare del debito a carico del bilancio regionale al 31 dicembre 2003 è pari a circa 389 milioni di euro, di cui 138 milioni di euro rappresentati da prestiti obbligazionari.

Il portafoglio prestiti è così suddiviso:

BANCHE	DEBITO A CARICO REGIONE	%
BNL	11.741.616,93	3,02
BANCA INTESA	79.522.168,40	20,44
CREDIOP	131.955.492,32	33,91
CASSA DDPP	27.427.327,04	7,05
PRESTITO OBB.	138.262.505,89	35,53
MELIORBANCA	193.446,23	0,05
TOTALE DEBITO	389.102.556,81	100



La composizione del suddetto debito è rappresentata per il 40% da mutui a tasso fisso e dal 60% da prestiti e mutui a tassi variabili "strutturati".

La Regione, ormai da molti anni ha intrapreso una gestione attiva del proprio debito mirata ad ottimizzarne la struttura e i costi, mantenendo nel contempo un profilo di rischio estremamente contenuto.

Tale attività comporta una gestione dinamica basata su un continuo monitoraggio delle proprie posizioni debitorie in relazione alle varie opportunità e agli strumenti offerti dal mercato dei capitali. L'obiettivo è quello di seguire l'evoluzione dei tassi per riuscire ad avere un costo medio del debito in linea con quello di mercato non perdendo mai di vista però il principio di minimizzare il rischio a carico dei propri bilanci ed il perseguimento di una gestione efficiente ma non speculativa.

L'obiettivo cioè è quello di ottimizzare il profilo di costo/rischio dove il rischio viene inteso come variabilità degli oneri finanziari piuttosto che come variabilità del valore di mercato del debito.

L'individuazione delle diverse tipologie di azione e di strumenti finanziari è volta a formulare una strategia in grado di perseguire i seguenti obiettivi:

- allineare il costo dell'indebitamento alle condizioni di mercato correnti
- ridurre il costo del debito e al contempo l'esposizione al rischio di rialzo dei tassi;
- bilanciare la composizione del debito regionale tra tasso fisso e tasso variabile in funzione dell'andamento dei tassi;
- ottimizzare i fattori determinanti nella valutazione di merito delle agenzie di rating.

Tra gli strumenti utilizzati per il perseguimento di tali obiettivi, la Regione ha, negli ultimi anni, impiegato prodotti derivati finanziari ed in particolare gli swaps. Tali strumenti hanno il vantaggio di essere molto flessibili e di offrire un'ampia gamma di strutture in grado di rispondere alle esigenze e alle finalità perseguite. Inoltre possono essere facilmente rinegoziati e ristrutturati in relazione all'andamento delle condizioni di mercato.

Utilizzando tali strumenti la composizione attuale del debito è stata ottimizzata trasformando la parte di debito a tasso variabile in posizioni a tasso fisso strutturato.

Il totale delle spese per rate di ammortamento mutui e/o prestiti in essere, con onere a carico del bilancio regionale, ammonta nel 2004 a complessivi euro 34,5 milioni, contro 30,4 milioni di euro del 2003. Ciò per effetto della stimata contrazione nel corrente anno del mutuo relativo al bilancio 2003 e 2004.

La dinamica del servizio del debito per gli anni di riferimento del bilancio pluriennale (2004-2006) a confronto con il 2002 e 2003 viene rappresentato nella seguente tabella:

Oggetto	mil/euro				
	Rata 2002	Rata 2003	Rata stimata 2004	Rata stimata 2005	Rata stimata 2006
Prestiti in essere	30,6	30,4	31,9	33,4	35,9
Prestiti in programma:		0,0	2,6	14,5	21,5
per bilancio 2003		0	1,7	3,2	3,2
per bilancio 2004		0,00	0,9	10,1	10,1
per bilancio 2005			0,00	1,2	7,9
per bilancio 2006				0,0	0,3
Totale rata	30,6	30,4	34,5	47,9	57,4

I prestiti in programma si riferiscono a quelli per la copertura dei bilanci 2003 e successivi che si prevede verranno contratti alle seguenti date:

- metà anno 2004, il prestito relativo al bilancio 2003, per l'importo stimato di euro 37.457.200,00;
- a fine anno 2004 il prestito relativo al bilancio 2004 per l'importo previsto di euro 117.175.500,00;
- a fine anno 2005 e 2006 i prestiti relativi a detti bilanci, stimati rispettivamente in euro 114.175.500,00 e 37.175.500,00 ad anno.

Le proiezioni di spesa sono state assunte stimando un tasso di interesse ai valori di mercato ed una durata di ammortamento di venti anni.

L'aumento che si registra dal 2004 e successivi è dovuto, come detto, dalla previsione da investimenti nel settore sanitario (20 milioni di euro nel 2004 e 17 nel 2005) e delle infrastrutture (60 milioni di euro nel 2004 e nel 2005). Al relativo onere per rimborso dei prestiti si farà fronte mediante utilizzo delle risorse relative al servizio sanitario regionale e a quelle derivanti dai DPCM Bassanini in materia di trasferimento di funzioni.

Analisi dei principali aggregati di spesa

La previsione di spesa per l'anno finanziario 2004, al netto delle partite di giro, delle reiscrizioni anticipate e dei mutui a ripiano, ammonta in termini di competenza ad euro 1.856,8 milioni ed è per grandi aggregati così distribuita (a raffronto con le previsioni iniziali del bilancio 2003):

Oggetto	milioni di euro	
	2003 Previsioni iniziali	2004 Previsioni iniziali
Spese correnti	1.467,8	1.505,6
Spese investimento	186,7	276,8
Spese rimborso prestiti e anticipazioni	79,7	74,4
Totale	1.734,2	1.856,8

Il rapporto fra spesa corrente e spesa di investimento è rappresentato dal seguente:

Oggetto	importi		%	
	2003 Previsioni iniziali	2004 Previsioni iniziali	2003	2004
Spesa corrente	1.467,8	1.505,6	<i>88,7</i>	<i>84,5</i>
Spesa investimento	186,7	276,8	<i>11,3</i>	<i>15,5</i>
Totale	1.654,5	1.782,4	<i>100,00</i>	<i>100,00</i>

Tale rapporto si trasforma nel seguente depurando dalla spesa gli stanziamenti per l'assistenza sanitaria:

Oggetto	importi		milioni di euro %	
	2003 Previsioni iniziali	2004 Previsioni iniziali	2003	2004
Spesa corrente	313,1	315,6	62,7	53,3
Spesa investimento	186,2	276,3	37,3	46,7
Totale	499,3	591,9	100,00	100,00

Nelle tabelle seguenti viene riportata una disaggregazione, per funzione obiettivo, delle spese correnti e di investimento a raffronto con gli stanziamenti iniziali del bilancio 2003 sia considerando la spesa sanitaria regionale che al netto della stessa.

Tabella riepilogativa spese (al netto della spesa sanitaria)

Milioni di euro

Funzione obiettivo	corrente				investimento				Totale			
	2003		2004		2003		2004		2003		2004	
	Imp.	%	Imp.	%	Imp.	%	Imp.	%	Imp.	%	Imp.	%
Organi Istituzionali	16,8	5,4	16,9	5,4	0,3	0,2	0,3	0,1	17,1	3,4	17,2	2,9
Amm.ne Generale	92,8	29,6	97,9	31,0	4,9	2,6	5,6	2,0	97,7	19,6	103,5	17,5
Politiche abitative	0,6	0,2	0,6	0,2%	30,9	16,6	28,2	10,2	31,5	6,3	28,8	4,9
Opere pubbliche	0	0,0	0,1	0,0%	2,8	1,5	3,1	1,1	2,8	0,6	3,2	0,5
Difesa del suolo	11,8	3,8	10,5	3,3	18,1	9,7	10,0	3,6	29,9	6,0	20,5	3,5
Servizi per la mobilità e trasporto	77,3		78,7		36		56,3		113,3		135,0	
		24,7		24,9		19,3		20,4		22,7		22,8
Agricoltura, foreste	12,8	4,1	13,0	4,1	18,8	10,1	18,6	6,7	31,6	6,3	31,6	5,3
Industria, artigianato e comm.	3,6	1,1	3,3	1,0	50,9	27,3	47,4	17,2	54,5	10,9	50,7	8,6
Turismo	1,3	0,4	1,3	0,4	4,8	2,6	4,4	1,6	6,1	1,2	5,7	1,0
Istr., cultura e attività ricreative	13,9	4,4	15,1	4,8	6,2	3,3	5,8	2,1	20,1	4,0	20,9	3,5
Form. Prof. e pol. del lavoro	33,7	10,8	29,7	9,4	1,2	0,6%	1,70	0,6	34,9	7,0	31,4	5,3
Promozione e tutela della salute		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0
Protezione sociale	8,5	2,7	8,7	2,8	1,6	0,9	1,5	0,5	10,1	2,0	10,2	1,7
Progr. Strategica	0,1	0,0	0,1	0,0	1,4	0,8	1,2	0,4	1,5	0,3	1,3	0,2
Gestione del debito	38	12,1	37,60	11,9	0	0,0	0,0	0,0	38	7,6	37,6	6,4
Fondi di bilancio	1,9	0,6	2,10	0,7	8,3	4,5	92,2	33,4	10,2	2,0	94,3	15,9
		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0
Totale	313,1	100,0	315,60	100,0	186,2	100,0	276,3	100,0	499,3	100,0	591,90	100,0

Tabella riepilogativa spese (compresa sanità)

Milioni d euro

Funzione obiettivo	corrente				investimento				Totale			
	2003		2004		2003		2004		2003		2004	
	Imp.	%	Imp.	%	Imp.	%	Imp.	%	Imp.	%	Imp.	%
Organi Istituzionali	16,8	1,1	16,9	1,1	0,3	0,2	0,3	0,1	17,1	1,0	17,2	1,0
Amm.ne Generale	92,8	6,3	97,9	6,5	4,9	2,6	5,6	2,0	97,7	5,9	103,5	5,8
Politiche abitative	0,6	0,0	0,6	0,0	30,9	16,6	28,2	10,2	31,5	1,9	28,8	1,6
Opere pubbliche	0	0,0	0,1	0,0	2,8	1,5	3,1	1,1	2,8	0,2	3,2	0,2
Difesa del suolo	11,8	0,8	10,5	0,7	18,1	9,7	10,0	3,6	29,9	1,8	20,5	1,2
Servizi per la mobilità e trasporto	77,3		78,7		36		56,3		113,3		135,0	
		5,3		5,2		19,3		20,4		6,8		7,6
Agricoltura, foreste	12,8	0,9	13,0	0,9	18,8	10,1	18,6	6,7	31,6	1,9	31,6	1,8
Industria, artigianato e comm.	3,6	0,2	3,3	0,2	50,9	27,3	47,4	17,2	54,5	3,3	50,7	2,8
Turismo	1,3	0,1	1,3	0,1	4,8	2,6	4,4	1,6	6,1	0,4	5,7	0,3
Istr., cultura e attività ricreative	13,9	0,9	15,1	1,0	6,2	3,3	5,8	2,1	20,1	1,2	20,9	1,2
Form. Prof. e pol. del lavoro	33,7	2,3	29,7	2,0	1,2	0,6	1,7	0,6	34,9	2,1	31,4	1,8
Promozione e tutela della salute	1.154,7	78,7	1.190,0	79,0	0,5	0,3	0,5	0,0	1.155,2	69,8	1.190,5	66,8
Protezione sociale	8,5	0,6	8,7	0,6	1,6	0,9	1,5	0,5	10,1	0,6	10,2	0,6
Progr. Strategica	0,1	0,0	0,1	0,0	1,4	0,7	1,2	0,4	1,5	0,1	1,3	0,1
Gestione del debito	38	2,6	37,6	2,5	0	0,0	0,0	0,0	38	2,3	37,6	2,1
Fondi di bilancio	1,9	0,1	2,10	0,1	8,3	4,4	92,2	33,4	10,2	0,6	94,3	5,3
		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0
Totale	1.467,8	100,0	1.505,6	100,0	186,7	100,0	276,8	100,0	1.654,5	100,0	1782,4	100,0

6. Bilanci degli enti dipendenti

A norma dell'art. 52 della legge regionale di contabilità 26 febbraio 2000, n. 13, i bilanci di previsione degli enti dipendenti dalla Regione sono approvati dalla Giunta regionale ed allegati al bilancio di previsione.

Al presente disegno vengono allegati i bilanci di previsione dei seguenti enti dipendenti che hanno ottenuto l'approvazione da parte della Giunta regionale:

- 1) Istituto per la Storia dell'Umbria contemporanea;
- 2) Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione in agricoltura (ARUSIA);
- 3) Agenzia di Promozione turistica dell'Umbria;
- 4) Agenzia territoriale per l'edilizia residenziale (ATER) della Provincia di Perugia;
- 5) Agenzia territoriale per l'edilizia residenziale (ATER) della Provincia di Terni.

Sono in corso di approvazione e verranno allegati nel corso della discussione consiliare i bilanci dei seguenti enti:

- A.D.I.S.U.;
- Agenzia regionale per l'Ambiente;
- Agenzia Umbria Lavoro;
- Agenzia Umbria Ricerche;
- C.E.D.R.A.V.;
- Centro per le pari opportunità;
- Centro Studi Giuridici e Politici;
- Agenzia per la Promozione e l'educazione della salute, la documentazione, informazione e la promozione culturale in ambito socio-sanitario (SEDES).

Disegno di legge: "Bilancio di previsione annuale per l'esercizio 2004 e bilancio pluriennale 2004/2006".

Art. 1.

(Stato di previsione dell'entrata)

1. Lo stato di previsione dell'entrata della Regione Umbria per l'anno finanziario 2004 annesso alla presente legge (Tabella A), è approvato in euro 5.140.801.411,18 in termini di competenza e in euro 5.266.260.334,46 in termini di cassa.

2. Sono autorizzati l'accertamento e la riscossione secondo leggi in vigore delle imposte e delle tasse di ogni specie ed il versamento nella cassa della Regione delle somme e dei proventi dovuti per l'anno finanziario 2004 secondo lo stato di previsione di cui al comma precedente.

3. Ai sensi dell'articolo 41 della legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13 l'articolazione in unità previsionali di base della parte entrata del bilancio di previsione 2004 è determinata così come previsto dallo stato di previsione delle entrate (Tabella A).

Art. 2.

(Stato di previsione della spesa).

1. Lo stato di previsione della spesa della Regione Umbria per l'anno finanziario 2004 annesso alla presente legge (Tabella B), è approvato in euro 5.140.801.411,18 in termini di competenza e in euro 5.266.260.334,46 in termini di cassa.

2. E' autorizzato l'impegno della spesa per l'anno finanziario 2004 entro il limite degli stanziamenti di competenza iscritti nello stato di previsione di cui al precedente comma.

3. E' altresì autorizzato il pagamento delle spese per l'anno finanziario 2004 entro il limite degli stanziamenti di cassa iscritti nello stato di previsione di cui al primo comma.

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

4. Ai sensi dell'articolo 41 della legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13 l'articolazione in funzioni obiettivo e unità previsionali di base della parte spesa del bilancio di previsione 2004 è determinata così come previsto dallo stato di previsione delle spese (Tabella B).

Art. 3.

(Quadro generale riassuntivo).

1. E' approvato il quadro generale riassuntivo del bilancio per l'anno finanziario 2004 annesso alla presente legge.

Art. 4.

(Destinazione dell'avanzo finanziario iscritto alla U.P.B. 0.01.002 dell'entrata).

1. L'avanzo finanziario di euro 804.366.896,37 iscritto alla U.P.B. 0.01.002 dello stato di previsione dell'entrata in dipendenza di fondi stanziati a fronte di entrate a destinazione vincolata e non utilizzati entro l'esercizio 2003, è destinato agli interventi indicati nella Tabella I) allegata alla presente legge.

2. Eventuali rettifiche alle somme iscritte, ai sensi del precedente comma 1, saranno apportate con la legge di assestamento del bilancio 2004 in base alle operazioni di chiusura dell'esercizio precedente.

Art. 5.

(Risorse destinate al finanziamento della spesa sanitaria regionale per l'anno 2004).

1. Le risorse per il finanziamento della spesa sanitaria regionale per l'anno 2004 ammontano a euro 1.179.812.000,00 e sono destinate agli interventi indicati nella Tab. M) allegata alla presente legge.

Art. 6.

(Variazioni al bilancio con provvedimenti della Giunta regionale).

1. La Giunta regionale è autorizzata ad apportare, al bilancio di previsione per l'anno

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

2004, le variazioni agli stanziamenti di competenza e di cassa delle unità previsionali di base contenute nelle partite di giro sia dell'entrata che della spesa in dipendenza del movimento di fondi sui conti correnti infruttiferi intestati "Regione Umbria" presso la Tesoreria centrale e provinciale dello Stato.

2. La Giunta regionale è, altresì, autorizzata, ai sensi dell'articolo 46, comma 3 della legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13 ad effettuare variazioni compensative fra le unità previsionali di base individuate nell'elenco n. 3) allegato alla presente legge.

Art. 7.

(Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine).

1. Sono considerate spese obbligatorie ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 comma 2 della legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13, quelle indicate nell'elenco n. 1 allegato alla presente legge.

2. Sono in ogni caso integrabili tutte le unità previsionali di base per consentire il pagamento dei residui passivi eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa a norma dell'art. 82, terzo comma, della legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13.

Art. 8.

(Fondo di riserva per le spese impreviste).

1. In osservanza dell'art. 43 della legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13, è approvato l'elenco 2 allegato alla presente legge.

Art. 9.

(Fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa)

1. Il fondo di riserva di cassa di cui all'art. 44 della legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13 è stabilito per l'anno 2004 in euro 90.831.845,85 e iscritto nella U.P.B. 16.1.002.

Art. 10.

(Autorizzazione al ricorso all'indebitamento)

1. Per conseguire il pareggio finanziario del bilancio preventivo regionale dell'esercizio 2004, ai sensi dell'art. 63 della legge regionale di contabilità 28 febbraio 2000, n. 13, la Giunta regionale è autorizzata ad assumere uno o più mutui ovvero ad effettuare altre operazioni di indebitamento fino all'importo complessivo di Euro 117.175.500,00 per una durata massima di anni 30 ed entro il limite di spesa di Euro 1.493.000,00 per l'anno 2004 e di lire Euro 10.100.000,00 per gli anni successivi.

2. Al conseguente onere relativo agli anni 2004 e successivi si farà fronte con quota degli stanziamenti appositamente previsti nelle unità previsionali di base 15.1.003 e 15.3.002 del bilancio pluriennale 2004/2006 allegato (appendice n. 1).

3. Per gli effetti di cui all'art. 10, primo comma, della legge 16 maggio 1970, n. 281, i mutui e le altre forme di indebitamento di cui al precedente comma 1 sono diretti al finanziamento delle spese indicate nella Tabella E) allegata alla presente legge.

4. Per far fronte al presunto disavanzo finanziario alla chiusura dell'esercizio 2003, determinato dalla mancata stipulazione dei mutui autorizzati con l'art. 10 della legge regionale 31 marzo 2003, n. 7 è rinnovata l'autorizzazione alla Giunta regionale ad assumere, a norma dell'art. 63 della legge regionale di contabilità 28 febbraio 2000, n. 13 uno o più mutui ovvero ad effettuare altre operazioni di indebitamento fino all'importo complessivo di Euro 37.457.200,00 per una durata massima di 30 anni ed entro il limite di spesa di Euro 1.029.000,00 per l'anno 2004 e Euro 3.200.000,00 per ciascuno degli anni successivi.

5. Al conseguente onere relativo agli anni 2004 e successivi si farà fronte con quota degli stanziamenti appositamente previsti nelle unità previsionali di base 15.1.003 e 15.3.002 del bilancio pluriennale 2004/2006 allegato (appendice n. 1).

6. Per gli effetti di cui all'art. 10, primo comma della legge 16 maggio 1970, n. 281, i mutui e le

altre forme di indebitamento di cui al precedente comma 4 sono diretti al finanziamento delle spese indicate nella Tabella H) allegata alla presente legge.

7. Le operazioni di indebitamento di cui al presente articolo possono realizzarsi anche tramite emissione di prestiti obbligazionari, della durata massima di anni trenta. La Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 10 della legge 16 maggio 1970, n. 281 e successive modifiche e dell'art. 35 della Legge 23/12/1994, n. 724, ne determina di massima le condizioni e le modalità, entro i limiti stabiliti dalle disposizioni legislative, ivi compresa, per le operazioni con rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza, la costituzione di un fondo vincolato di ammortamento del debito, anche mediante l'utilizzo di strumenti derivati, per la restituzione a scadenza del capitale oggetto del prestito obbligazionario.

8. Il rimborso dei prestiti obbligazionari viene garantito dalla Regione mediante iscrizione nel proprio bilancio, in appositi capitoli di spesa, per tutta la durata del prestito, delle somme occorrenti per effettuare, alle previste scadenze, i pagamenti per quote capitali ed interessi nonché per gli eventuali oneri di operazioni di copertura del rischio di cambio o di tasso di interesse. Su tali somme viene istituito speciale vincolo a favore dell'ente o degli enti creditizi incaricati del servizio del prestito ovvero dell'operazione di copertura dei rischi.

9. In relazione alla garanzia di cui al comma 8, La Giunta regionale può dare mandato al tesoriere di provvedere, alle scadenze previste secondo il piano di ammortamento finanziario, al versamento delle somme occorrenti al rimborso del capitale, al pagamento degli interessi e delle somme sulle eventuali operazioni in strumenti derivati presso l'ente o gli enti creditizi incaricati del servizio del prestito o dell'operazione di copertura del rischio, con priorità assoluta rispetto alle altre spese di natura obbligatoria. Il tesoriere è a tal fine autorizzato ad accantonare su alcune delle entrate acquisite dalla Regione le somme necessarie al pagamento, con specifico vincolo irrevocabile a favore dell'ente o degli enti creditizi incaricati del servizio del prestito o dell'operazione di copertura del rischio. Qualora il gettito delle entrate

assoggettate a tale vincolo, per qualsiasi causa, venga meno, o risulti insufficiente al pagamento delle somme necessarie, il tesoriere provvede ad accantonare tali somme sul totale di tutte le entrate della Regione.

10. La Giunta regionale pone in essere tutte le procedure necessarie all'emissione dei prestiti obbligazionari, comprese quelle relative all'ottenimento ed all'aggiornamento di uno o più rating in funzione delle caratteristiche del prestito stesso.

11. L'onere per l'attuazione del presente articolo grava sugli stanziamenti delle corrispondenti U.P.B. del bilancio di previsione annuale e pluriennale 2004/2006.

Art. 11

(Estinzione anticipata di mutui onerosi)

1. La Regione concorre alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso la ristrutturazione complessiva dei prestiti precedentemente contratti, allo scopo di conseguire economie negli oneri di ammortamento attualmente sostenuti. A tal fine, la Giunta regionale è autorizzata ad estinguere anticipatamente, e/o rinegoziare, e/o rimodulare mutui contratti a condizioni più onerose di quelle attuali di mercato, anche attraverso la contrazione, in sostituzione, di nuovi mutui e/o prestiti obbligazionari di importo comprensivo del debito residuo dei mutui da estinguere anticipatamente e degli oneri contrattualmente previsti, allo scopo di ottenere una riduzione degli oneri di ammortamento.

2. In relazione a quanto disposto dal precedente comma 1, la Giunta regionale è autorizzata a deliberare l'emissione di prestiti obbligazionari alle migliori condizioni di mercato, determinando le condizioni e le modalità di massima delle operazioni, ivi compresa, per le operazioni con rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza, la costituzione di un fondo vincolato di ammortamento del debito, anche mediante l'utilizzo di strumenti derivati, per la restituzione del capitale oggetto dei prestiti obbligazionari. Si applicano al riguardo i commi 8, 9 e 10 dell'articolo 10.

3. All'onere derivante dal presente articolo si fa fronte con gli stanziamenti iscritti nei relativi bilanci alle U.P.B. 15.1.003 e 15.3.002 del bilancio pluriennale 2004/2006 per far fronte alle rate di ammortamento di mutui dei quali si autorizza l'estinzione anticipata.

Art. 12

(Gestione attiva del portafoglio di debiti)

1. La Giunta regionale è autorizzata a ristrutturare in tutto o in parte il debito esistente, attraverso l'uso di strumenti derivati previsti dalla prassi dei mercati finanziari, anche in relazione all'art. 41 della Legge 28 dicembre 2001, n. 448 e del Decreto 1 dicembre 2003, n. 389 del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dell'Interno. L'utilizzo di tali strumenti ha l'obiettivo di garantire una gestione attiva del portafoglio di debito, mirando ad un rapporto ottimale rischio/costi.

2. Per garantire le operazioni di cui al precedente comma 1, si applicano le disposizioni dell'art. 10 comma 9.

Art. 13

(Cessione dei crediti)

1. In relazione alle opportunità di mercato, e nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge, la Giunta regionale è autorizzata a ricorrere alla cessione ad intermediari finanziari dei crediti della Regione, da realizzarsi anche mediante la cartolarizzazione dei crediti ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130, determinando le condizioni e le modalità di massima delle operazioni e ponendo in essere tutte le procedure necessarie all'esecuzione.

2. All'onere relativo al presente articolo si farà fronte con gli stanziamenti che saranno appositamente previsti nelle U.P.B. 15.1.003 e 15.3.002 del bilancio pluriennale 2004/2006.

Art. 14

(Spese per la edizione di cataloghi scientifici).

1. L'assunzione degli impegni di spesa a valere sulla quota di stanziamento di euro 15.500,00 iscritto in corrispondenza dell'unità previsionale di base 10.1.007 dello stato di previsione della spesa è subordinata al preventivo accertamento della corrispondente entrata iscritta nella U.P.B. 2.03.001.

Art. 15.

(Interventi connessi alla valorizzazione del patrimonio della Regione – L.R. 18 aprile 1997, n. 14).

1. L'assunzione degli impegni di spesa per un importo pari a euro 5.000.000,00 a valere sulla quota di stanziamenti iscritti in corrispondenza dell'unità previsionale di base 02.2.001 "Interventi su immobili regionali" e 11.2.002 "Investimenti in favore dell'occupazione" dello stato di previsione della spesa è subordinata al preventivo accertamento della corrispondente entrata iscritta nella U.P.B. 4.01.001.

Art. 16

(Spese per la carta tecnica regionale)

1. L'assunzione degli impegni di spesa a valere sulla quota di stanziamento di euro 103.300,00 della unità previsionale di base 05.1.008 della parte spesa del bilancio 2004 è subordinata al preventivo accertamento della corrispondente entrata iscritta nella U.P.B. 2.03.001.

Art. 17.

(Apertura di credito a favore dei funzionari delegati).

1. Per l'anno 2004 sono autorizzate, a norma dell'art. 76 secondo comma, della legge regionale di contabilità 28 febbraio 2000, n. 13, aperture di credito a favore dei funzionari delegati entro i limiti massimi e per le U.P.B. di spesa indicate nella Tab. P) allegata alla presente legge.

Art. 18

(Rinuncia alla riscossione di entrate di modesta entità).

1. In relazione al disposto dell'art. 65 della legge regionale di contabilità 28 febbraio 2000, n. 13, la Giunta regionale è autorizzata a rinunciare – nel corso dell'anno 2004 – ai diritti di credito che la Regione Umbria vanta in materia di entrate di qualsiasi natura, comprese le pene pecuniarie, qualora il loro ammontare non superi l'importo di euro 17,00.

2. Nei casi di cui al precedente comma il competente ufficio regionale è esonerato dall'emissione dell'avviso di notifica, ove previsto.

Art. 19.

(Approvazione del bilancio pluriennale 2004-2006).

1. E' approvato il bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2004/2006 secondo le risultanze contenute nell'appendice n. 1 della presente legge.

Art. 20.

(Bilanci di Enti dipendenti dalla Regione)

1. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 52 della legge regionale di contabilità 28 febbraio 2000, n. 13, sono allegati al bilancio regionale i bilanci di previsione dei seguenti enti dipendenti dalla Regione:

- a) Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea di cui alle leggi regionali 14 febbraio 1995, n.6 e 27 dicembre 2001, n.36 (Appendice n. 2);
- b) Agenzia regionale umbra per lo sviluppo e l'innovazione in agricoltura (A.R.U.S.I.A.) di cui alla legge regionale 26 ottobre 1994, n. 35 e successive modificazioni (Appendice n. 3);
- c) Agenzia di promozione turistica dell'Umbria di cui alla legge regionale 19 novembre 2001, n.29 (Appendice n. 4);
- d) Agenzia territoriale per l'edilizia residenziale (A.T.E.R.) della Provincia di Perugia di cui alla legge regionale 19 giugno 2002, n.11 (Appendice n. 5);

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

- e) *Agenzia territoriale per l'edilizia residenziale*
(A.T.E.R.) della Provincia di Terni di cui alla
legge regionale 19 giugno 2002, n.11
(Appendice n. 6)